

Relazione sulla gestione
e bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2025

*Relazione sulla gestione
e bilancio dell'esercizio
Chiuso al 31 dicembre 2025*

BCC RENT&LEASE S.P.A.
Società controllata al 100% da Iccrea Banca
Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
Sede operativa: Via Carlo Esterle,11 - 20132 Milano
C.F. 06543201005 - P.I. 15240741007
Capitale sociale Euro € 20.000.000

Indice

ORGANI SOCIALI	8
ORGANI SOCIALI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	11
CONSIDERAZIONI GENERALI	12
CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO	12
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	14
PROCESSI E ORGANIZZAZIONE	17
LA FINANZA	18
L'AMBIENTE DI CONTROLLO	18
I RISULTATI DI ESERCIZIO	20
PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	22
LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE	23
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	30
Stato patrimoniale attivo	31
Stato patrimoniale passivo	32
Conto Economico	33
Prospetto della Redditività Complessiva	34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2025	35
RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO	37
NOTA INTEGRATIVA PARTE A	38
A.1 – PARTE GENERALE	39
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	53
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	73
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	73
NOTA INTEGRATIVA PARTE B	81
ATTIVO	82
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10	82
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40	82
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	84
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	87

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo	88
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	91
PASSIVO	92
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	92
Sezione 6 – Passività fiscali	93
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	93
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	94
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100	96
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170	96
NOTA INTEGRATIVA PARTE C	99
Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20	100
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	101
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	102
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	102
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170	105
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	105
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	106
Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200	106
Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270	107
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	109
NOTA INTEGRATIVA PARTE D	110
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta	111
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	112
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	138
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	139
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	140
Sezione 7 – Leasing (locatario)	141
Sezione 8 – Altri dettagli informativi	141
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	143
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	148

ORGANI SOCIALI

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 29.04.2025 per il triennio 2025-2027
Cariche conferite dal C.d.A. del 20.05.2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MASSIMINO Domenico	<i>Presidente</i>
CATAROZZO Camillo	<i>Vicepresidente</i>
COSTA Concetto	
FORMENTINI Antonella	
RAMBALDINI Loris Paolo	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
CIGNOLINI Michela	<i>Sindaco effettivo</i>
CALASSO Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco supplente</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

CAMPANELLI Roberta

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

La Società, controllata da Iccrea Banca, appartiene al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, gruppo che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Società risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Al 31 dicembre 2025 sono affiliate al Gruppo 113 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.409 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,6%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 43 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 6 sportelli rispetto a dicembre 2024.

A fronte dei 4.436 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.674 comuni, pari al 37,7% del totale; su 398 di questi (pari al 23,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (68,5%).

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 2025 il contesto globale è rimasto caratterizzato da una profonda instabilità, generata da vari fattori concomitanti: il perdurare delle vicende belliche in Ucraina e Medio Oriente, la svolta protezionistica della politica commerciale USA (dazi), le pressioni economiche su alcuni settori industriali, legate alla transizione green e digitale.

Nonostante ciò, il 2025 per BCC Rent&Lease è stato un anno di crescita e consolidamento con un'attività commerciale viva e risultati reddituali soddisfacenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, si è assistito ad un incremento della produzione del 13,5% ed i risultati reddituali sono decisamente positivi ed in linea con le attese di budget.

Si può quindi affermare che, nonostante il contesto, la società è riuscita a confermarsi nel 2025 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

BCC Rent&Lease è infatti uno dei principali player di origine nazionale specializzato nello small ticket dove opera storicamente con approccio "vendor", supportando l'attività dei rivenditori di beni strumentali offrendo un set completo di soluzioni di finanziamento dell'investimento (locazione operativa, leasing finanziario e finanziamento finalizzato).

Nel 2025 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha assistito globalmente ad una crescita del 5,8% nei valori e dell'1,4% nel numero operazioni. Il volume delle nuove operazioni supera i 36,1 mld. di euro mentre il numero sale a 745.621.

CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Sul piano macroeconomico nazionale, dopo il lieve incremento del PIL consuntivato nel 2023 (+0,7%) i dati preliminari 2024 vedono un ulteriore rallentamento della crescita (attualmente stimata a +0,5%).

L'economia italiana rimane caratterizzata da un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'Eurozona, con andamenti differenziati tra i diversi settori.

La produzione industriale è apparsa in diminuzione, con un calo più marcato nei primi mesi del 2025 a fronte di qualche segnale di ripresa negli ultimi dati disponibili (novembre 2025), soprattutto grazie ad alcuni settori trainanti e con forte vocazione all'export (farmaceutica, elettronica, medicale) che compensano la contrazione di settori in rallentamento (petrolchimica, autoveicoli). Il settore delle costruzioni è stato trainato dai fondi del PNRR, spinta che dovrebbe tuttavia esaurirsi nel corso del 2026.

La fiducia delle imprese si è progressivamente rafforzata: a dicembre ha raggiunto il livello più alto da inizio 2024, sostenuta principalmente dal comparto dei servizi.

Anche la fiducia dei consumatori è in crescita a fine anno, con indici positivi per la situazione corrente a fronte di crescenti preoccupazioni per la situazione futura.

Prosegue il recupero del potere d'acquisto delle famiglie e si incrementa più marcatamente la propensione al risparmio, che limita la crescita della spesa per i consumi finali.

Il mercato del lavoro rimane particolarmente resiliente con una contrazione del tasso di disoccupazione al 5,7%, dato minimo degli ultimi decenni ed inferiore alla media europea, pur in presenza di un elevato tasso di inattivi.

La dinamica inflattiva appare stabilizzata: nel 2025, secondo i dati preliminari, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) si attesta nella media annua a +1,2%; continua il raffreddamento dei prezzi energetici, mentre sono in crescita i prezzi dei servizi e dei beni alimentari. La crescita dei prezzi in Italia rimane inferiore a quella media dell'Eurozona (+2%).

Per quanto riguarda il mercato nazionale del credito si rileva una crescita delle erogazioni alle famiglie con positiva dinamica dei mutui e del credito al consumo; più contenuta la crescita dei nuovi prestiti alle imprese, con tassi medi in discesa e condizioni di offerta che rimangono relativamente prudenti dal punto di vista delle politiche di erogazione del sistema bancario.

A livello globale il 2025 è stato caratterizzato da alcuni elementi che hanno contribuito a frenare le pressioni al ribasso sulla crescita mondiale: la dinamica inflazionistica in generale rallentamento grazie al calo dei costi dell'energia, il taglio dei tassi d'interesse attuato dalle principali banche centrali e l'attenuazione delle tensioni commerciali nella parte finale dell'anno.

Per il 2026 permane tuttavia un rischio di volatilità sui mercati internazionali per i rischi geopolitici (a cui si aggiungono le recenti tensioni in Venezuela ed Iran) i rischi sistemici dovuti alla possibile bolla finanziaria sull'intelligenza artificiale, le incertezze sulla politica monetaria della Federal Reserve (con il prossimo avvicendamento del Presidente).

A fine febbraio 2026 ha preso avvio un'operazione militare congiunta da parte di Stati Uniti e Israele contro obiettivi militari, civili, uffici politici e leader di comando dell'Iran, con attacchi a infrastrutture energetiche e blocco dello Stretto di Hormuz, causando un forte aumento dei prezzi di petrolio e gas. L'Unione Europea, per affrontare le ripercussioni energetiche ha risposto con misure già attivate o in corso di valutazione atte a contenere i prezzi di luce e gas, accelerare la transizione energetica, confermare la normativa per la riduzione dei consumi energetici residenziali nelle nuove costruzioni entro 2040 e attivazione delle riserve petrolifere per contrastare il caro energia.

La crescita del PIL globale nel 2026 sarà leggermente inferiore a quella del 2025, scendendo al 2,7%. Anche il tasso di espansione dei volumi del commercio globale è previsto in significativo rallentamento dal 3,8% al 2,2%.

Dato che il tasso di inflazione dell'Eurozona è tornato in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Europea, la politica monetaria rimarrà relativamente accomodante; considerate tuttavia le incerte prospettive esterne, si prevede che l'economia dell'UE crescerà dell'1,3% nel 2026.

Le previsioni indicano una crescita dell'economia statunitense limitata al +2% nel 2026 a causa degli effetti ritardati dell'allentamento monetario e dell'adattamento alle conseguenze dei dazi imposti dal Paese; anche il raffreddamento delle nuove assunzioni limiterà la crescita.

Per la Cina si prevede una crescita sempre superiore rispetto alle altre aree economiche globali ma più lenta (+4,6%) a causa della stagnazione della domanda interna e della flessione del mercato immobiliare.

Nel mercato dei cambi, l'euro si è decisamente apprezzato rispetto al dollaro USA (+12%) a seguito di diversi fattori: le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e sulle politiche fiscali americane, le aspettative su un differente percorso dei tassi di interesse tra le due banche centrali, i maggiori flussi di investimento affluiti verso l'Eurozona da parte degli investitori internazionali.

Nel corso del 2025 lo spread BTP-Bund si è costantemente ridotto, passando dai 120 bps di inizio anno ai 60-70 bps di fine anno. Tale diminuzione è imputabile principalmente al progressivo aumento dei rendimenti del corrispondente titolo tedesco, visto che il rendimento del BTP decennale è oscillato nel corso dell'anno intorno alla media del 3,50%.

Come già accennato, nel 2025 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha assistito ad una crescita rispetto nell'anno precedente, finanziando quasi 750 mila nuovi investimenti (+1,4% sul 2024) per un valore di oltre 36 miliardi di euro (+5,8%).

Entrando un po' nel dettaglio del mercato del leasing italiano, ed in particolare nei comparti di interesse di BCC Rent&Lease, si può rilevare quanto segue:

- Il leasing strumentale (che rappresenta il 29,2% del mercato totale) registra un +15,2% nei volumi, con una dinamica molto positiva nel segmento del leasing finanziario (+18,1%) a fronte di una leggera flessione nel leasing operativo (-0,3%).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Il comparto Auto, che rappresenta il 59,4% dello stipulato totale, mostra nel 2025 una crescita lieve nei volumi (+0,9%) ed anche nei numeri (+0,2%) globalmente. Concentrandosi sul comparto leasing finanziario si un aumento nel segmento delle autovetture in leasing del +0,4%, dei veicoli commerciali in leasing del +8,9% e dei veicoli industriali del +2,5%. Il numero contratti, presenta una dinamica decisamente poco soddisfacente crescendo solo dello 0,2%, ed al suo interno si evidenzia una diminuzione del -3,5% per le autovetture in leasing finanziario ed una crescita del 3,6% del numero dei veicoli commerciali.

Di seguito si rappresentano i dati di stipulato del mercato del leasing Gennaio-Dicembre 2025 rilevato da Assilea:

Stipulato leasing, Gen-Dic 2025				
	Numero	Valore (€/migliaia)	Var % Numero	Var %Valore
Auto				
Autovetture in leasing*	75.042	4.574.217	-3,5%	0,4%
Autovetture NLT*	346.976	10.378.852	0,7%	0,3%
Veicoli commerciali in leasing*	38.447	1.885.742	3,8%	8,9%
Veicoli commerciali NLT	55.263	1.518.088	-1,6%	-5,8%
Veicoli Industriali	23.333	3.104.326	3,6%	2,5%
Totale Auto	539.061	21.461.225	0,2%	0,9%
Strumentale				
Strumentale finanziario	92.643	9.088.532	5,5%	18,1%
Strumentale operativo	110.486	1.463.973	4,2%	-0,3%
Totale Strumentale	203.129	10.552.505	4,8%	15,2%
Aeronavale e ferroviario	302	770.484	11,4%	35,7%
Immobiliare				
Immobiliare costruito	2.055	1.905.502	-5,1%	0,0%
Immobiliare da costruire	458	1.304.816	7,3%	15,7%
Totale Immobiliare	2.513	3.210.318	-3,1%	5,9%
Energy	616	140.155	36,6%	6,8%
TOTALE GENERALE	745.621	36.134.687	1,4%	5,8%

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza di BCC Rent&Lease è, nonostante la crescita, ancora abbastanza concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

- Linea Vendor, rivolta ai fornitori di beni strumentali, comprende i prodotti di locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato.
- Linea BCC, a supporto del canale delle Banche di Credito Cooperativo, complementare a BCC Leasing nel settore "small ticket". Questa linea è focalizzata sul leasing finanziario, in particolare sul leasing targato leggero e, in misura minore, sul targato pesante, nonché sul leasing strumentale fino a 50.000 euro.

A completamento dell'offerta, BCC Rent&Lease fornisce leasing targato attraverso la rete di agenti. Questo comparto, non tipicamente vendor, viene trattato separatamente per mantenere una chiara visione per linee di business, arricchendo l'offerta di leasing strumentale destinata agli agenti.

Il business vendor è generato principalmente da una rete di circa 70 agenti in attività finanziaria, supportati da 150 collaboratori. Questi gestiscono un portafoglio di circa 4.000 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali). Un'ulteriore attività svolta in questo segmento è rivolta ai fornitori segnalati dalle Banche di Credito Cooperativo o ad alcuni rapporti diretti.

Nel 2025, è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio agenti volta a valorizzare il mandato di agenzia di BCC Rent&Lease, per concentrarsi su collaborazioni in linea con la policy e la mission aziendale.

Il secondo segmento di business di BCC Rent&Lease è verso i clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Le BCC operano attraverso il portale "Smatik" che consente loro la segnalazione di operazioni, la preparazione di preventivi e la gestione documentale di tutto il leasing targato e del piccolo leasing strumentale.

Analizzando l'attività commerciale come primo elemento si segnala che il flusso di nuove domande raccolte da BCC Rent&Lease nel corso del 2025 ammonta 27.035 domande per 414 milioni di euro. Nel 2024 le domande erano state 25.831 domande per 373 milioni di euro facendo registrare un incremento del 10,8%.

Di conseguenza il totale dei contratti stipulati è stato di 19.657, per un valore di 283 milioni di euro, con un incremento del 3,6% nel numero e del 13,5% nei volumi. Tale crescita è attribuibile a diversi fattori, variabili per canale e tipologia di prodotto.

Oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate, la differenza fra domande ricevute e contratti stipulati è legata a un tasso di rifiuto del 18,7% in termini di numero domande e del 21,3% come valori, in lieve calo rispetto al 2024 che presentava rispettivamente il 19,5% ed il 21,8%. Il dato conferma, nonostante le difficoltà del mercato, una buona qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e con gli Agenti.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2024 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

	Contratti stipulati					
	2025		2024		Diff.%	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Var% Numero	Var % Valore
Vendor strumentale						
Locazione operativa	8.374	81.057	7.987	70.312	4,8%	15,3%
Leasing strumentale	3.670	68.380	3.638	62.892	0,9%	8,7%
Finanziamento finalizzato	5.621	63.979	5.699	61.061	-1,4%	4,8%
Totale vendor	17.665	213.417	17.324	194.265	2,0%	9,9%
BCC						
Leasing targato leggero	1.106	42.022	919	34.966	20,3%	20,2%
Leasing strumentale	650	15.282	527	11.467	23,3%	33,3%
Leasing targato pesante	91	6.975	47	2.930	93,6%	138,1%
Totale BCC	1.847	64.279	1.493	49.363	23,7%	30,2%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	127	5.259	128	5.367	-0,8%	-2,0%
Leasing targato pesante Agenti	18	846	23	1.056	-21,7%	-19,9%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Totale altri	145	6.105	151	6.423	-4,0%	-5,0%
TOTALE GENERALE	19.657	283.800	18.968	250.052	3,6%	13,5%

Si segnala che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca) e che in questi ultimi anni sta prendendo maggior piede il noleggio a lungo termine a scapito del leasing finanziario.

La business line Vendor ha rappresentato il 90% delle pratiche e il 75% dei volumi, con 17.810 contratti per un totale di 219,5 milioni di euro, ha registrato una crescita rispetto al 2024 del 2% nel numero e del 9,4% nei volumi.

- La locazione operativa ha mostrato una crescita significativa, decisamente superiore al mercato: +4,8% nel numero di domande (8.374) e +15,3% nei volumi (81 milioni di euro).
- Anche il leasing finanziario è cresciuto in maniera superiore al mercato dello small ticket, con 3.370 domande (+0,9%) e 68,3 milioni di euro (+8,7%). Questo risultato evidenzia una crescita degli importi medi ed è da attribuire all'avvio dell'agevolazione Sabatini.
- Il finanziamento finalizzato ha registrato una contrazione nel numero di pratiche (5.621 rispetto alle 5.699) ma una crescita del 4,8% nei volumi (63 milioni di euro). Una delle principali cause riscontrate è riconducibile all'aumento dei prezzi e all'aumento tassi di interesse che ha comportato un incremento delle percentuali di contributo, richieste ai fornitori, per la realizzazione di campagne a Tasso Zero o Tasso Agevolato, riducendone la proposta commerciale in termine di numero di clienti ma aumentando l'importo di intervento.

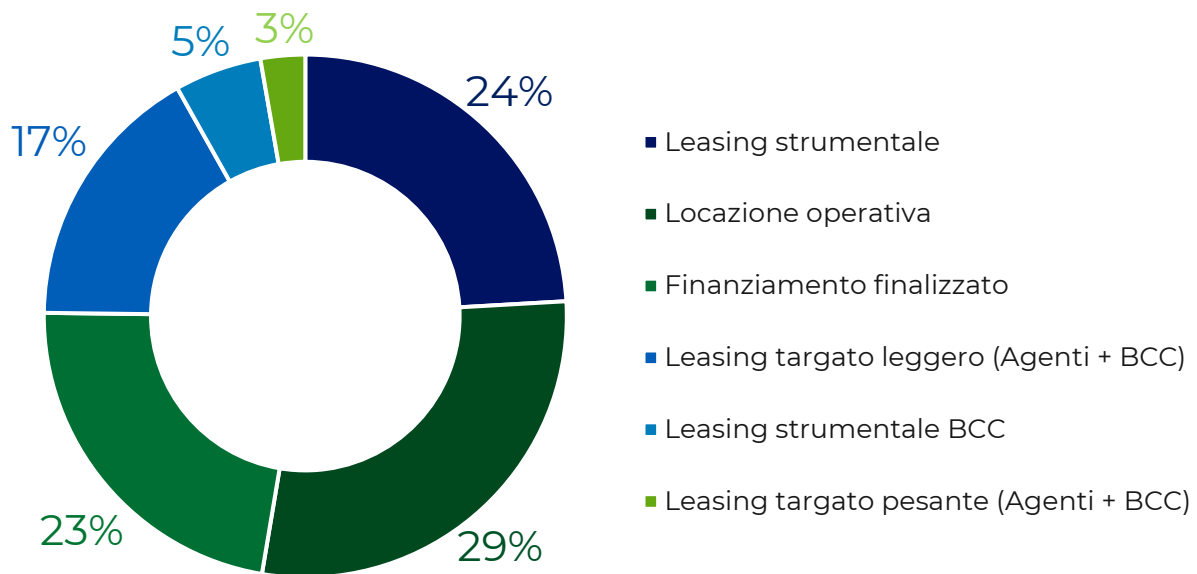
La business line BCC, pari al 22% del totale stipulato, ha subito una crescita del 23,7% nel numero di contratti (1.847) e del 30,2% nei volumi (64,2 milioni di euro). Tali risultati evidenziano una ripresa ed una crescita rispetto agli anni precedenti, ed indicano un nuovo focus ed interesse delle BCC verso le soluzioni finanziarie offerte da BCC Rent&Lease S.p.A.

- Il leasing targato leggero ha registrato un incremento del 20,3% nel numero di operazioni (1.106) e del 20,2% nei volumi (42 milioni di euro), in crescita rispetto al mercato.
- Il leasing strumentale BCC ha subito una crescita più marcata, con +23,3% nel numero di operazioni (650) e +33,3% nei volumi (15,3 milioni di euro).
- Anche il leasing targato pesante ha mostrato una performance positiva, con 91 contratti stipulati per 6,9 milioni di euro.

Da ultimo si evidenzia che il leasing targato leggero attraverso gli agenti ha mostrato un lieve calo del 2% nei volumi (5,2 milioni di euro), analogamente al leasing targato pesante che, anche quest'anno, ha fatto registrare una flessione, con un volume di 800 mila euro, confermando che il prodotto sta progressivamente tornando appannaggio di BCC Leasing.

Si segnala che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca) e che in questi ultimi anni sta prendendo maggior piede il noleggio a lungo termine a scapito del leasing finanziario.

COMPOSIZIONE % STIPULATO DICEMBRE 2025



In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2025 sono stati 19.253 per 273,4 milioni contro i 18.923 per 251,8 milioni di euro dell'anno precedente, registrando una crescita dell'8,6% rispetto al 2024.

L'importo medio dei contratti nel 2025 cresce attestandosi a 14,2 mila euro rispetto ai 13,3 mila euro dello scorso anno segno di una ripresa del mercato small ticket.

Ricordiamo infine che, anche nel corso del 2025, BCC Rent&Lease ha continuato a supportare BCC Leasing con la propria rete di agenti. Nel 2025 sono state presentate 424 domande per un valore di 119 milioni di euro (+25%), rispetto alle 337 domande per 95 milioni di euro del 2024, di queste sono state stipulate 295 operazioni per 57 milioni di euro (+16%). Un risultato in crescita che dimostra come il rapporto di collaborazione tra le due società non solo rafforzi il risultato del Gruppo ma favorisce sinergie con la rete agenziale, consentendo di completare il mandato anche per operazioni di leasing strumentale superiori a 100.000 euro.

PROCESSI E ORGANIZZAZIONE

Nell'anno 2025 la società ha proseguito il percorso di rafforzamento della strategia di digitalizzazione, generando impatti rilevanti sull'ottimizzazione dei flussi operativi. In particolare, è stata introdotta per la Clientela l'opzione di riconoscimento tramite l'utilizzo delle credenziali SPID, unitamente a significative semplificazioni documentali e di processo connesse alla già avviata digitalizzazione del prodotto Finanziamento Finalizzato.

Tali interventi sono stati finalizzati al potenziamento dell'efficienza dei servizi offerti e al miglioramento complessivo della rapidità del processo di vendita.

Nel corso dell'esercizio la società ha inoltre avviato significative iniziative finalizzate all'ampliamento del portafoglio prodotti. In particolare, è stato introdotto il prodotto Leasing Strumentale Targato dedicato alle Banche, ed è stato completato lo studio di fattibilità relativo al Leasing Finanziario Strumentale Fotovoltaico, il cui sviluppo è previsto nel prossimo esercizio.

In tale contesto, con specifico riferimento alle dinamiche interne e alle sinergie di Gruppo, si evidenzia altresì l'avvio da parte di BCC Rent&Lease della locazione operativa in favore di BCC Sinergia S.p.A., società strumentale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avente ad oggetto computer portatili e telefoni cellulari destinati ai dipendenti del Gruppo.

Il percorso di miglioramento continuo, orientato all'efficienza degli applicativi aziendali e al supporto delle esigenze di business, non ha in alcun modo pregiudicato la solidità, la robustezza

RELAZIONE SULLA GESTIONE

e la costante rispondenza dei sistemi informativi di front e back office alle evoluzioni normative, sia interne sia esterne.

Tra le principali novità introdotte nel corso del 2025 si segnalano, in particolare, l'iniziativa volta alla trasmissione delle accettazioni contrattuali alla Clientela tramite PEC, l'adeguamento dei contratti indicizzati e dei riferimenti ai tassi di mora in conformità a quanto previsto dall'art. 118-bis in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento, nonché le attività necessarie a garantire una gestione della Clientela improntata ai principi di trasparenza.

Nella parte finale dell'esercizio la società ha inoltre avviato il rifacimento del portale dedicato alle attività di Recupero Crediti, progettualità destinata a proseguire nel corso di una parte significativa dell'esercizio 2026.

Infine, i numerosi progetti avviati dalla Capogruppo, con particolare focus su tematiche normative e organizzative, hanno contribuito al consolidamento del Gruppo BCC Iccrea, rafforzando ulteriormente il posizionamento della Società all'interno di un contesto in continua evoluzione.

In tale ambito, si richiama il processo di accentramento segnaletico, che ha visto la società coinvolta nell'aggiornamento dei propri sistemi informativi al fine di rispondere alle esigenze della Capogruppo di centralizzazione dei contenuti informativi relativi alle segnalazioni di Vigilanza. Il processo ha riguardato tutte le società del Gruppo BCC Iccrea migrate, nel corso del 2025, su un applicativo unico.

Si evidenziano inoltre i periodici aggiornamenti contrattuali effettuati in aderenza agli standard definiti dalla Capogruppo; l'ultimo di tali aggiornamenti ha recepito le disposizioni del Digital Operational Resilience Act – DORA (Regolamento UE 2022/2554), divenuto applicabile il 17 gennaio 2025, in materia di requisiti per la gestione dei rischi connessi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tali aggiornamenti sono stati oggetto di analisi e successiva sottoposizione ai fornitori aziendali della società.

LA FINANZA

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (75 milioni di euro di accordato e 47 milioni di euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno 9 nuove operazioni di mutuo di cui 8 a tasso fisso per un importo complessivo di 184 milioni di euro e 1 a tasso indicizzato per complessivi 4 milioni.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infragruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 446 milioni e rappresenta circa il 90% dell'esposizione bancaria.

L'AMBIENTE DI CONTROLLO

Il Gruppo BCC Iccrea ha adottato un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

In tale ambito il Gruppo si è dotato di Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

Pertanto, le Funzioni Aziendali di Controllo di BCC Rent&Lease risultano esternalizzate nella Capogruppo, disciplinate per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La struttura dei controlli interni in BCC Rent&Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea, sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo;
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati tramite la Funzione Risk Management esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CRO);
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme, espletati tramite la Funzione di Conformità esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CCO);
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati tramite la Funzione Antiriciclaggio esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CAMLO);
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione di revisione interna esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le Funzioni aziendali di Controllo (FAC) operano ognuna secondo le proprie metodologie, adottate a livello di Gruppo Bancario.

Con riferimento alla Privacy, il DPO (Data Privacy Officer) è esternalizzato nella Capogruppo, che si interfaccia con BCC Rent&Lease tramite il referente interno del DPO, individuato nella Società.

Sul piano più operativo si è svolto, nel corso dell'anno, il programma di lavoro delle funzioni di controllo ed in particolare:

- Le attività svolte dall'Internal Audit, come da Piano approvato dal Consiglio di amministrazione, hanno riguardato la verifica sulle Esternalizzazioni, utile anche alla predisposizione dell'annuale Relazione sulle Attività Essenziali o Importanti Esternalizzate all'esterno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come da normativa 288/2015 di Banca d'Italia. Le ulteriori attività di verifica hanno avuto ad oggetto il Processo di concessione leasing finanziario – Autoveicoli (inclusi rapporti con il fornitore), e, in ambito Controlli interni, le verifiche in materia di AML – Conservazione Dati ed i Controlli in materia di D.lgs. 231/2001 (Protocollo di Salute e Sicurezza). La Funzione ha, infine, rappresentato periodicamente agli Organi Sociali le attività connesse al seguimento delle azioni di rimedio a chiusura dei Rilievi dei precedenti audit (Follow Up).
- Il Risk Management ha eseguito le attività sottese al processo di monitoraggio dei profili di rischio creditizi, finanziari e operativi, oltre a dare corso all'ordinario processo di gestione del calcolo mensile dell'impairment IFRS 9 in corrispondenza delle scadenze contabili. Nell'ambito delle attività connesse all'impairment IFRS9 sono state gestite e applicate le modifiche al framework di impairment resesi necessarie a seguito delle evoluzioni metodologiche apportate. Inoltre, la funzione Risk Management ha periodicamente rendicontato al Consiglio di Amministrazione l'evoluzione del Risk Appetite Statement incluse le modifiche apportate al framework stesso in corso d'anno che sono consistite nell'integrazione del Risk Appetite Statement con una misura di Eve Sensitivity, detta Managerial, basata su un'ipotesi di andamento dei tassi derivata dal processo di pianificazione. Infine, nell'ambito del framework IRRBB per la produzione del nuovo reporting regolamentare IRRBB, in corso d'anno è stata avviata l'attività di verifica e monitoraggio delle misure Supervisory Outlier Test (EVE ed NII), nell'ambito del nuovo processo di segnalazioni di Vigilanza armonizzate trimestrali in materia di rischi tasso IRRBB.
- La Funzione di Conformità ha svolto le consuete attività di consulenza (attività ex ante); tali attività nel 2025 hanno riguardato tra l'altro, l'aggiornamento della normativa interna e dell'assetto organizzativo, il supporto negli adeguamenti conseguenti all'evoluzione regolamentare e la definizione dei piani di formazione per gli ambiti di formazione obbligatoria (mandatory).
Il piano delle verifiche annuale (attività ex post) è stato completato ed ha riguardato le Agevolazioni Sabatini e la Trasparenza tramite la verifica dei reclami, insieme alle attività di seguimento delle azioni di mitigazione a chiusura delle osservazioni emerse dalle precedenti verifiche (Follow Up).
- La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto all'esecuzione delle attività di verifica ordinaria pianificate e degli altri interventi di controllo e monitoraggio nel continuo a supporto dei processi operativi e a presidio delle prescrizioni normative interne ed esterne e ha partecipato tanto alle attività di aggiornamento normativo quanto alle iniziative progettuali condotte dalla Capogruppo, tra cui si segnala l'intervento volto a mettere a fattor comune il

RELAZIONE SULLA GESTIONE

patrimonio informativo relativo all'attività di adeguata verifica all'interno del Gruppo: il c.d. progetto di Reliance di Gruppo, volto all'aggiornamento automatico dei dati anagrafici della clientela comune e della data dell'ultima adeguata verifica. Sono state, inoltre, completate le attività di reporting richieste dai regolamenti in materia di flussi informativi interni ed esterni oltre al consueto esercizio di autovalutazione i cui esiti sono stati integrati nella relazione consuntiva annuale.

Nel corso dell'esercizio è stata svolta un'ampia e articolata attività di formazione verso gli addetti coinvolti nello svolgimento delle attività di controllo e con riferimento a tutte le fasi inerenti i processi di verifica preventiva e di monitoraggio nel continuo.

È stato, altresì, introdotto un percorso di aggiornamento, rivolto agli Amministratori e Sindaci, avente ad oggetto i presidi di governance per la gestione del rischio di riciclaggio, i compiti degli organi aziendali e la nuova figura dell'Esponente Responsabile AML. Tale figura, prevista dalla Banca d'Italia con l'emanazione del Provvedimento del 1° agosto 2023, e nominata in Rent&Lease nel mese di maggio 2025, funge da raccordo tra l'organo di amministrazione e la funzione aziendale antiriciclaggio.

I RISULTATI DI ESERCIZIO

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 529 milioni di euro, contro i 519 milioni del 2024, in ripresa grazie alla crescita della produzione del 2025, dopo i risultati commerciali del 2024 poco soddisfacenti.

I crediti netti sono 512 milioni contro i 501 milioni del 2024.

Gli interessi attivi della Società sono risultati pari a 35.598 mila euro, contro i 35.753 mila euro del 2024. Si riscontra un lieve calo (pari a -0,43% rispetto al 2024).

Il totale degli interessi passivi è calato lievemente attestandosi a 12.586 mila euro contro i 12.692 mila euro del 2024. Si segnala che il costo medio del funding è oggi pari al 2,8% contro un 2,9% dello scorso anno.

Il livello di indebitamento bancario (tutto infragruppo) è parallelo agli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 446 milioni.

Il margine di interesse, per effetto di entrambe le dinamiche, cala dello 0,2%, passando dai 23.061 mila euro del 2024 agli attuali 23.012 mila euro.

I costi di struttura, complessivamente pari a 13.440 mila euro, contro i 13.224 mila euro del 2024, sono cresciuti dell'1,64%, e leggermente inferiori alle attese di budget. Sono composti per 3.843 mila euro (contro i 4.012 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; il decremento è dato dalla presenza nel 2024 degli oneri relativi all'accordo di incentivazione agli esodi avvenuto lo scorso anno e non più presente nel corrente esercizio. Le altre spese amministrative raggiungono i 9.597 mila euro rispetto ai 9.212 dell'anno precedente, dato lievemente inferiore alle attese. Tra i costi operativi anche 147 mila euro di ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale, a cui si aggiungono anche 26 mila euro per gli autoveicoli in uso ai dipendenti.

La voce degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri presenta un costo di 11 mila euro ed è composta per 45 mila euro di accantonamento su impegni (nel 2024 si era registrato un accantonamento di 115 mila euro) e da 34 mila euro di riprese derivanti dal fondo per l'indennità di fine rapporto per la rete agenziale ai fini IAS 37.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 42 risorse complessive (FTE), contro le 40 dell'anno precedente.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 6.545 mila euro ed è in linea rispetto a quello dell'anno scorso (6.581 mila euro).

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (2.223 mila euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (2.655 mila euro),
- Proroghe contrattuali (45 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (988 mila euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'“income” anche il saldo “altri oneri e proventi di gestione”) è lievemente in crescita rispetto all'anno precedente attestandosi attorno al 47%.

Il costo del rischio dell'anno è pari a 3.146 mila euro e risulta superiore rispetto all'anno precedente dove si esano registrati a 130 mila euro di riprese. Si evidenzia che si tratta comunque di un valore previsto in budget ed in linea con la rischiosità attesa della società. In particolare, scomponendo il dato complessivo si osserva che:

- 3.956 mila euro sono stati i passaggi a perdita e le minusvalenze su cespiti relativi a posizioni per cui erano state effettuate tutte le azioni di recupero possibili (al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi).
- 148 mila euro sono relativi ad accantonamenti sul fondo generico relativo a crediti in bonis. In particolare, l'ECL si attesta a 4,8 milioni di euro in crescita rispetto ai 4,6 milioni di dicembre 2024. Il *coverage* del portafoglio *performing*, pari complessivamente allo 0,93% è in lieve aumento rispetto a quanto rilevato alla fine dell'anno precedente (0,92%). La componente di impieghi classificati in Stage 1 presenta una copertura pari allo 0,92% (0,90% a dicembre 2024) mentre sulla componente classificata in Stage 2 si registra un *coverage* del 1,33% (in diminuzione rispetto al 1,37% di dicembre 2024). Tali valori derivano dalle dinamiche di stage allocation, combinate agli effetti delle evoluzioni dei modelli interni di Credit Risk di gruppo i cui interventi principali hanno riguardato l'aggiornamento dei modelli di PD ed LGD, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e l'aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere opportuni margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative Climate & Environmental (C&E) sul rischio di credito.

La differenza di 858 mila euro è riferita alla ripresa nelle coperture specifiche, in quanto il portafoglio deteriorato è lievemente inferiore a quello dell'anno precedente e presenta un'anzianità inferiore che consente di avere delle percentuali di copertura lievemente inferiori.

A fine 2025 i crediti deteriorati lordi sono 18,5 milioni di euro, in calo del 2% se confrontati con i 18,9 milioni dell'anno precedente.

L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti è in lieve calo, passando dal 3,6% al 3,5%. Si segnala che il valore del 3,5% rappresenta un valore molto basso se confrontato con il dato medio fornito da Assilea sul mercato del leasing.

A fronte dei crediti deteriorati, le coperture specifiche calano in valore assoluto arrivando a 12,4 milioni di euro, comprensive di effetto “time value”. L'importo in termini assoluti è in linea con quello dell'anno passato. La copertura dei deteriorati passa dal 70,6% del 2024 al 67,1% ed è giustificata, come detto, o dalla minor anzianità del portafoglio deteriorato.

Questo porta i crediti deteriorati netti dell'anno a 5,6 milioni di euro dell'anno ed il rapporto del deteriorato netto sui crediti si conferma sul valore dell'1,1%, pressoché in linea con l'1% registrato nel 2024.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Numero contratti	Esp. Lorda (€)	Svalutazioni (€)	Esp. Netta (€)	% Svalut.	% Incidenza Esp. Lorda	% Incidenza Esp. Netta
Sofferenza	1.052	9.141.548	8.149.138	992.409	89,1%	1,7%	0,2%
Inadempienza probabile	831	6.098.150	3.799.298	2.298.852	62,3%	1,2%	0,4%
Scaduto deteriorato	569	3.281.362	481.162	2.800.201	14,7%	0,6%	0,5%
Totale deteriorato	2.452	18.521.060	12.429.598	6.091.462	67,1%	3,5%	1,2%
Stage 2	1.964	16.520.865	219.601	16.301.264	1,3%	3,1%	3,2%
Stage 1	63.722	494.420.590	4.516.584	489.904.006	0,9%	93,4%	95,6%
TOTALE GENERALE	68.138	529.462.515	17.165.783	512.296.732	3,2%	100,0%	100,0%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il grado di copertura complessivo del portafoglio è in lieve calo e arriva al 3,2% totale, rispetto al 3,5% dello scorso anno, in virtù dei fenomeni descritti in precedenza.

L'utile lordo dell'esercizio è pari a 12.239 mila euro contro i 15.080 mila euro del 2024, in calo rispetto allo scorso anno ma con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo è pari al 2,3% circa.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 8.156 mila euro, contro i 9.974 mila euro dell'anno passato, in calo del 18,22%.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

Si riporta la situazione di conto economico confrontata con l'anno precedente, oltre ai tradizionali schemi di stato patrimoniale, conto economico e variazione di patrimonio netto.

Si riporta anche lo schema di calcolo dei fondi propri.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La situazione di BCC Rent&Lease al 31 dicembre 2025 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 61,5 milioni, composto dal capitale sociale per euro 20 milioni, riserve di utili per euro 27,7 milioni, altre riserve per euro 5.662 mila riserve da valutazione per euro (18) mila e utile dell'esercizio 2025 per euro 8,2 milioni. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 53,3 milioni) è riferibile essenzialmente all'accantonamento ad utili portati a nuovo dell'utile relativo all'esercizio 2025.

Per quanto riguarda la posizione di adeguatezza patrimoniale della Società, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata e accolgono principalmente le poste del patrimonio netto sopra commentate, al netto della distribuzione dei dividendi riportata, quale proposta di deliberazione dei Soci, nella presente relazione sulla gestione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

In dettaglio, i fondi propri sono di seguito rappresentati:

	31/12/2025	31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.968	33.958
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	33.968	33.958
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(659)	(543)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C -D)	33.309	33.415
F. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F +G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)(H - I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. patrimonio di vigilanza (E + L + M)	33.309	33.415

Il requisito **patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte** è pari a Euro 7 milioni. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa euro 344 milioni in relazione ad un importo nominale di circa euro 553 milioni concentrato principalmente nei portafogli “Imprese” ed “Esposizioni al Dettaglio”.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l’attivo ponderato, si è collocato al 7,74%.

Il **requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**, determinato applicando il c.d. “approccio base”, ossia come media aritmetica del margine d’intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 5 milioni.

Con riferimento all’adeguatezza patrimoniale della Società al 31 dicembre 2025, nella tabella seguente viene riportata l’analisi:

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	553.051	539.305	344.104	342.627
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.646	20.558
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			5.191	5.205
B.5 Totale requisiti prudenziali			25.837	25.762
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			430.614	429.381
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,74%	7,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,74%	7,78%

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che al 31 dicembre 2025 la consistenza e composizione dei fondi propri risulta sia capiente rispetto ai requisiti minimi regolamentari di capitale sia adeguata rispetto agli indirizzi in materia della Capogruppo.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

I progetti in corso

Non sussistono progetti rilevanti in corso.

Debiti e crediti

Risultano iscritti debiti verso la controllante Iccrea Banca, alla data di chiusura del presente bilancio, per Euro 446.368.447 così suddivisi Euro 48.146.560 saldo di c/c, Euro 398.221.887 per sovvenzioni a medio termine ed Euro 501.566 per debiti commerciali riconducibili a documenti non IVA ricevuti per Euro 439.534 e per Euro 62.033 a documenti non IVA da ricevere; i crediti risultano così composti: Euro 374.211 saldo di c/c, Euro 3.705 di competenze maturate sul c/c attivo ed Euro 450.637 per credito IVA emergente dalla liquidazione IVA di dicembre 2025 ed Euro 2.516 per risconti attivi non riconducibili a voce propria.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene.

Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il contesto macroeconomico e socio-politico si confermino particolarmente complessi e condizionati a diversi fattori di vulnerabilità come l'incertezza geopolitica e l'andamento dell'inflazione influenzata dal perdurare dei conflitti Russia-Ucraina e in Medio Oriente (operazioni militari israeliane a Gaza, attacco congiunto di Israele e Stati Uniti ai siti nucleari iraniani del giugno 2025) e dalle politiche USA sui dazi e loro impatti sul commercio internazionale, allo stato attuale l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Altro

Nel corso del 2025 la Società è stata oggetto di verifica da parte di due Uffici dell'Agenzia delle Entrate in merito alla tematica legata alla deduzione del c.d. "Superammortamento". Gli Uffici coinvolti hanno avviato, come si vedrà in dettaglio nel prosieguo, due distinti procedimenti di accertamento per il periodo di imposta 2018 e per i periodi di imposta dal 2019 al 2023.

Periodo di imposta 2018

In data 07.03.2025 la Società ha ricevuto via PEC due Schemi d'atto emanati dalla Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Gradi Contribuenti – a seguito di attività istruttoria, uno per l'Ires e uno per l'addizionale Ires, con cui è stato formalmente avviato il contraddittorio aventi ad oggetto l'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo d'imposta 2018. Come previsto dalla normativa, la Società ha presentato le osservazioni agli schemi d'atto in data 5 maggio 2025 contestandone il contenuto. In esito a tali osservazioni, l'Agenzia delle Entrate competente, in data 26 agosto 2025, ha emesso il relativo avviso di accertamento mantenendo immutate le proprie argomentazioni. Stante l'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento, la Società, unitamente alla Consolidante fiscale Iccrea Banca S.p.A., ha presentato apposito ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Roma avvalendosi di un difensore esterno e versando quanto dovuto in pendenza di

giudizio per euro 1.045.914,55 pari ad un terzo della maggiore imposta accertata e dei relativi interessi.

Al momento dell'approvazione del bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza di trattazione della causa.

Periodi di imposta dal 2019 al 2023

In data 10.02.2025, tramite accesso alla sede della Società, è stato avviato dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale II di Roma dell'Agenzia delle Entrate un controllo mirato nei confronti della BCC Rent&Lease e avente a oggetto le imposte sui redditi, l'Irap e l'Iva relativamente ai periodi d'imposta del 2019 al 2023, al fine di verificare l'adempimento degli obblighi tributari in relazione, in particolare, alle altre variazioni in diminuzione indicate nei modelli dichiarativi dei periodi di imposta in esame.

Più nel dettaglio la richiesta di documentazione da parte dei verificatori si è concentrata sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo oggetto di controllo.

La società ha provveduto il medesimo giorno a consegnare ai verificatori la documentazione richiesta. In esito alla verifica, l'Agenzia delle Entrate ha consegnato alla Società un primo PVC in data 19 aprile 2025 successivamente sostituito da uno consegnato il 29 maggio 2025. Successivamente, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società tra il 6 e l'8 agosto 2025 quattro schemi d'atto ai fini IRES e altrettanti schemi d'atto ai fini dell'addizionale IRES. Come per lo schema d'atto notificato per il periodo di imposta 2018, la Società, il 2 dicembre 2025, ha presentato apposite osservazioni. Nonostante la presentazione di tali osservazioni, la Direzione Provinciale II di Roma ha ritenuto di procedere all'emissione dei relativi avvisi di accertamento che sono stati notificati alla Società e alla Consolidante fiscale Iccrea Banca S.p.A. il 23 dicembre 2025. In data 17 e 18 febbraio 2026, avvalendosi dell'ausilio di un difensore esterno la Società e la Consolidante fiscale hanno presentato apposito ricorso verso tali avvisi di accertamento presso la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Roma e versando quanto dovuto in pendenza di giudizio per euro 2.683.024,96 pari ad un terzo della maggiore imposta accertata e dei relativi interessi.

Al momento dell'approvazione del bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza di trattazione della causa.

Il Consiglio di amministrazione, anche sulla base dei pareri ricevuti dai legali dello Studio incaricato di curare il contenzioso e dalla funzione Tributario di Capogruppo, ritiene corretto e legittimo il comportamento adottato dalla società in merito alla deduzione del superammortamento per gli anni 2018-2022 e pertanto, a seguito della presentazione degli appositi ricorsi, ritiene non necessario procedere all'accantonamento di eventuali fondi.

Environmental, Social, Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

A partire dall'esercizio 2024 sono entrati in vigore gli obblighi connessi alla rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D. Lgs. n. 125/2024, con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464 (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD).

Come meglio illustrato nel seguito, il framework normativo di riferimento è stato interessato nel 2025 da diversi interventi legislativi, in parte applicabili già ai fini della rendicontazione 2025. In particolare, nel più ampio ambito del primo Pacchetto Omnibus – indirizzato alla semplificazione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, - la Direttiva (UE) 2025/794 nota come “Stop the clock” ha rinviato di due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese wave 21 e wave 32). La direttiva in argomento è stata recepita nell'ordinamento italiano con la Legge 8 agosto 2025, n. 118.

Inoltre, con il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416, modificativo del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (con il quale sono stati omologati gli ESRS), è stata posticipata la data di applicazione di alcuni obblighi di informativa la cui applicazione era sottoposta a phase in.

I citati riferimenti sono stati presi in considerazione ai fini della definizione del perimetro soggettivo di applicazione del citato adempimento informativo e del perimetro oggettivo inerente.

Quanto al primo e come già anticipato nel bilancio al 31 dicembre 2024, in ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto a partire dall'esercizio 2024 all'obbligo di pubblicazione annuale della rendicontazione di sostenibilità. La rendicontazione di sostenibilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata. In conformità al framework normativo vigente, per la determinazione del perimetro soggettivo della rendicontazione consolidata è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance. Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 coincide con il perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo. Relativamente a tale perimetro, la rendicontazione di Gruppo al 31 dicembre 2025 presenta le informazioni inerenti al periodo che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene alla Società, questa – tenuto conto della Direttiva (UE) 2025/794 che ha rinviato di due anni l'obbligo di redazione della rendicontazione di sostenibilità per le imprese per le quali tale obbligo sarebbe decorso a partire, rispettivamente, dal 2025 e dal 2026 (c.d. imprese wave 2 e wave 3) - si colloca al di sotto dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e norme collegate che individuerebbero l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione individuale di sostenibilità nel 2025.

Fermo quanto sopra, la Società ha partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti a integrazione di quanto già disponibili a livello consolidato, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate e atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1 (Prescrizioni generali).

Tutto ciò premesso, per un quadro informativo esaustivo sulle informazioni di sostenibilità del Gruppo di appartenenza si rinvia alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto

¹ Ovvero, le imprese che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

² Ovvero, le Piccole e medie imprese-PMI quotate nei mercati regolamentati dell'UE, inclusi gli enti creditizi di piccole dimensioni e le imprese di assicurazione captive.

Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo è sottoposta a revisione legale al fine di attestare la correttezza e la completezza delle informazioni fornite nella rendicontazione. La Relazione della Società di revisione incaricata, Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è pubblicata unitamente al fascicolo de bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link: <https://www.iccreabanca.it/IT/Pagine/bilanci.aspx>.

Con riguardo, più in generale, alle tematiche ESG e al cambiamento climatico, anche nel corso del 2025 è proseguito l'intenso percorso della Società, in linea con gli indirizzi e le direttive della Capogruppo, per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento - tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia le iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

In particolare, tra le iniziative di maggiore rilevanza integrate nella pianificazione individuale 2023-2025 e realizzate nel 2025 si riporta nel seguito il consuntivo dei risultati individuali distinti per area:

Area obiettivo	Descrizione Obiettivo	Anno riferimento	Risultato Atteso	Risultato Raggiunto	Stato
Digitalizzazione contrattuale	Aumento della % di contratti sottoscritti in modalità digitale con FEQ.	2025	>= 50% dei contratti	56%	✓
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Portafoglio prodotti	Incremento del Leasing targato su auto full electric.	2025	+40% YoY	-11%	✗
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Portafoglio prodotti	Incremento finanziamenti e leasing di colonnine di ricarica e impianti di produzione di energia green.	2025	+25% YoY	-7%	✗
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2025	100% nel canale vendor	100%	✓
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2025	>= 90% strumentale BCC	93%	✓
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2025	>= 30% targato BCC	45%	✓
Terzo settore	Erogazioni di contributi liberali / donazioni verso enti del Terzo settore.	2025	>= 0,01% utile netto AP	0,02%	✓

I risultati sono stati raggiunti per i principali obiettivi che la società di era preventivata ed eccezione degli obiettivi di crescita nel comparto delle auto full electric e negli impianti di produzione di energia green. I motivi per quanto riguarda le auto full electric sono riconducibili all'andamento del mercato che, nel corso del 2025, ha visto un rallentamento della crescita rispetto alla forte spinta iniziale, mentre per il fotovoltaico è da imputarsi all'offerta della società che non è ancora sufficientemente strutturata ad accogliere la domanda nel settore del fotovoltaico.

In merito ai profili di **Governance** la Società promuove una prassi di selezione attenta all'equa rappresentazione di genere e al rinnovo generazionale. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione vede una percentuale di presenza femminile e maschile sul totale pari, rispettivamente, a 20% e 80%. L'età media dei componenti del CdA è pari a 66 anni.

Con riferimento all'organico, infine, è stata effettuata un'indagine sul clima aziendale per valutare le aree da considerare nello sviluppo dei piani di sviluppo delle risorse umane e le iniziative aziendali dedicate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Riguardo al tema del *gender gap* è stata conseguita la certificazione sulla parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022.

Nell'ambito della pianificazione di Gruppo e individuale, per il triennio 2026 – 2028, le iniziative di sostenibilità continuano a rivestire particolare rilievo. Il **nuovo Piano di Sostenibilità del Gruppo 2026-2028** declina sia azioni pregresse - con previsione di completamento in arco piano – sia nuove iniziative strategiche, funzionali al raggiungimento dei target definiti dal Gruppo. In tale ambito sono individuate tra le priorità operative e di sviluppo le seguenti principali ambizioni:

- per la componente *Environmental*, la promozione di un approccio integrato e a 360° alla gestione delle tematiche climatiche e ambientali, indirizzato al conseguimento dei target di decarbonizzazione del portafoglio crediti e di riduzione delle emissioni proprie definiti dal Gruppo. In tale ambito, le attività riguardano la definizione di un *framework* per i prodotti sostenibili, nonché il rafforzamento dei processi di istruttoria creditizia includendo la valutazione dei rischi fisici;
- per la componente *Social*, il consolidamento del ruolo di attore di coesione sociale e di inclusione finanziaria nei territori di riferimento mediante il rafforzamento del *framework* di misurazione dell'impatto sociale e il proseguimento delle iniziative in materia di diversità, equità e inclusione, nonché di educazione finanziaria;
- per la componente *Governance*, il potenziamento della cultura ESG e del livello di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità, attraverso iniziative formative dedicate e il rafforzamento del *framework* di valutazione dei fornitori, in linea con l'evoluzione normativa europea (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive -CSDDD*).

Lo sviluppo delle iniziative programmate da parte della Società nell'ambito della **Pianificazione individuale di Sostenibilità 2026-2028** - parte del più ampio Piano Strategico aziendale per il medesimo triennio - poggia sugli indirizzi formulati dalla Capogruppo e inerenti alle priorità di azione del Gruppo.

Nell'ambito del perseguimento delle iniziative anzidette, sono state individuate le seguenti azioni incluse nella pianificazione individuale di sostenibilità 2026 -2028 della Società:

Area obiettivo	Descrizione Obiettivo	Anno riferimento	Risultato Atteso
Digitalizzazione contrattuale	Aumento della % di contratti sottoscritti in modalità digitale con FEQ.	2026-2028	>= 60% dei contratti
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Portafoglio prodotti	Incremento del Leasing targato su auto full electric.	2026-2028	+7% YoY
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Portafoglio prodotti	Incremento finanziamenti e leasing di colonnine di ricarica e impianti di produzione di energia green.	2026-2028	+10% YoY
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2026-2028	100% nel canale vendor
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2026-2028	>= 90% strumentale BCC
Spinta commerciale e finanza sostenibile su Gestione rischi fisici	Mantenimento della copertura assicurativa sui beni in leasing, per il canale vendor e mantenimento delle coperture per il canale BCC.	2026-2028	>= 30% targato BCC
Terzo settore	Erogazioni di contributi liberali / donazioni verso enti del Terzo settore.	2026-2028	>= 0,01% utile netto AP

Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2025.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Rent&Lease e a quello di Iccrea Banca e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 8.156.549 di utile netto alla Vostra approvazione proponendo la seguente destinazione:

- a riserva da Utili portati a nuovo per Euro 8.156.549

Roma li, 9 marzo 2026

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2025

Stato patrimoniale attivo

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	399.259	328.588
40. Attività finanziarie valutate al costo	512.296.822	501.309.719
a) Crediti verso banche	850.805	833.294
b) Crediti verso società finanziarie	1.308.369	1.176.710
b) Crediti verso clientela	510.137.648	499.299.715
80. Attività materiali	537.171	462.794
90. Attività immateriali	658.694	542.638
- di cui:		
- avviamento		
100. Attività fiscali	2.048.536	1.663.335
a) correnti	344.332	17.661
b) anticipate	1.704.204	1.645.674
120. Altre attività	10.108.959	10.530.621
TOTALE DELL'ATTIVO	526.049.441	514.837.695

Stato patrimoniale passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	448.643.924	444.711.669
	a) Debiti	448.643.924	444.711.669
60.	Passività fiscali	-	31.963
	a) correnti	-	31.963
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	14.386.631	15.224.596
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	150.331	161.996
100.	Fondi per rischi e oneri	1.347.065	1.352.166
	a) impegni e garanzie rilasciate	152.737	106.956
	b) quiescenza e obblighi simili	304.789	301.158
	c) altri fondi per rischi e oneri	889.539	944.052
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	33.382.845	23.408.629
160.	Riserve da valutazione	(17.904)	(27.540)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.156.549	9.974.216
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		526.049.441	514.837.695

Conto Economico

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.598.556	35.753.387
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	35.598.556	35.753.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.586.365)	(12.692.039)
30. Margine di interesse	23.012.191	23.061.348
40. Commissioni attive	942.094	930.009
50. Commissioni passive	(1.488.137)	(1.462.242)
60. Commissioni nette	-546.043	(532.233)
120. Margine di intermediazione	22.466.148	22.529.115
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.146.453)	130.729
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.146.453)	130.729
150. Risultato netto della gestione finanziaria	19.319.695	22.659.844
160. Spese amministrative:	(13.440.646)	(13.224.106)
a) spese per il personale	(3.843.235)	(4.012.100)
b) altre spese amministrative	(9.597.411)	(9.212.006)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.044)	(828.246)
a) impegni per garanzie rilasciate	(45.781)	115.806
b) altri accantonamenti	34.737	(944.052)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.424)	(20.142)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(147.623)	(88.753)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.545.064	6.581.873
210. Costi operativi	(7.080.673)	(7.579.374)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.239.022	15.080.470
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.082.473)	(5.106.254)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.156.549	9.974.216
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.156.549	9.974.216

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.156.549	9.974.216
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	9.636	(9.443)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.636	(9.443)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.166.185	9.964.773

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve	23.408.629		23.408.629	9.974.216											33.382.845
a) di utili	17.747.101		17.747.101	9.974.216											27.721.317
b) altre	5.661.528		5.661.528												5.661.528
Riserve da valutazione	(27.540)		(27.540)										9.636		(17.904)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	9.974.216		9.974.216	(9.974.216)									8.156.549		8.156.549
PATRIMONIO NETTO	53.355.305		53.355.305										8.166.185		61.521.490

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve	12.938.705		12.938.705	10.469.924											23.408.629
a) di utili	7.277.177		7.277.177	10.469.924											17.747.101
b) altre	5.661.528		5.661.528												5.661.528
Riserve da valutazione	(18.097)		(18.097)										(9.443)		(27.540)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	10.469.924		10.469.924	(10.469.924)									9.974.216		9.974.216
PATRIMONIO NETTO	43.390.533		43.390.533										9.964.773		53.355.305

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2025	2024
1. Gestione	11.064.420	11.940.033
- Risultato d'esercizio (+/-)	8.156.549	9.974.216
- Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.146.453	(130.729)
- Altre attività	-	
- Rettifiche/(riprese) di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) materiale ed immateriali	174.047	108.895
- materiali	26.424	20.142
- immateriali	147.623	88.753
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+)	(5.101)	1.099.804
- imposte e tasse non liquidate (-)	(417.164)	897.290
- altri aggiustamenti (+/-)	9.636	(9.443)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.711.894)	6.279.918
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.133.556)	8.087.187
- altre attività	421.662	(1.807.269)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.082.625	(18.051.006)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.979.016	(14.076.943)
- altre passività	(896.391)	(3.974.063)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	435.151	168.945
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(364.480)	(585.909)
- acquisti di attività materiali	(100.801)	(177.682)
- acquisti di attività immateriali	(263.679)	(408.227)
- acquisti di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(364.480)	(585.909)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- versamento in c/copertura perdite future		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	70.671	(416.964)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	328.588	745.552
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	70.671	(416.964)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	399.259	328.588

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio della società BCC Rent&Lease S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei citati principi e relative interpretazioni.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2025.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International *Financial Reporting Standards*;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 *Financial Instruments*;
- IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
- IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Società un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità

prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa dell'entità.

Il documento è stato omologato il 30 giugno 2025 con Regolamento (UE) 2025/1266.

La modifica si applica dal 1° gennaio 2026. Al momento sono in corso valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società, comunque ritenuti non significativi.

Con il Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 è stato omologato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" emanato dallo IASB. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo, in particolare, agli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Nell'ambito delle modifiche introdotte ai due principi, assumono particolare rilievo quelle inerenti alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili legati ad obiettivi ESG, ai criteri da utilizzare per l'assessment dell'SPPI test, agli obblighi informativi in bilancio. In particolare, ai fini dell'SPPI test di tali strumenti il principio richiede di valutare, indipendentemente dalla probabilità di attivazione dei *contingent event*, diversi da rischio credito, se i *cash flows* attesi modificati, in tutti i possibili scenari contrattuali, siano SPPI. In presenza di clausole ESG *Linked*, è necessario, quindi, valutare in tutti i possibili scenari previsti dal contratto la differenza tra i *cash flow* dello strumento in oggetto e uno strumento con caratteristiche finanziarie analoghe privo di tali clausole. Le modifiche in argomento rendono necessari l'aggiornamento del *framework* normativo interno in ambito SPPI/Benchmark test e l'adeguamento dell'impianto IT per lo svolgimento del Test SPPI e del tool di Benchmark Test nonché attività ricognitive e valutative ai fini della produzione dell'informativa di bilancio e la transizione alle nuove regole.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, avranno quindi una prima applicazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2026. Al momento sono in corso di avvio le attività per l'adeguamento ai nuovi riferimenti e le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea e altri riferimenti in via di definizione

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati³.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 18 "Presentation and Disclosures in Financial Statements"**, che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating, investing e financing*.

Più in particolare, il principio fornisce indicazioni su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary*";
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale su aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Società si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento de " Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" .

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Società, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

³ Si evidenzia che il principio contabile IFRS 18 di cui infra è stato omologato con Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026, pubblicato in GUUE il 16 febbraio 2026.

A luglio 2025, la Fondazione IFRS ha pubblicato una bozza quasi definitiva di esempi illustrativi che mostrano come migliorare la presentazione delle incertezze (in particolare quelle legate al clima) nei bilanci. Trattandosi di esempi illustrativi e non di modifiche ai principi contabili, essi non sono soggetti ad alcuna disposizione transitoria o processo di omologazione nell'UE.

Gli esempi specificano come devono essere illustrate le incertezze in conformità a una serie di principi:

- IAS 1/IFRS 18 con riferimento alla rilevanza e alla granularità delle informazioni fornite, nonché alle ipotesi che potrebbero comportare una rettifica delle attività e delle passività nel corso del prossimo esercizio finanziario;
- IAS 36 sulle incertezze relative alle ipotesi chiave in una verifica di perdita di valore;
- IAS 37 relativamente alle passività a lungo termine;
- IFRS 7 per quanto riguarda il rischio di credito.

I riferimenti inerenti sono stati oggetto di valutazione in ordine agli impatti sull'informativa del bilancio della Società.

Il 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency". Il documento fornisce alcune indicazioni specifiche per le Entità che redigono il bilancio nella valuta di un'economia iper-inflazionata. Le disposizioni riportate nel documento comporteranno un aggiornamento anche dell'IFRS 19 e dello IAS 29. Tali modifiche sono applicabili agli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto sul bilancio della Società a seguito dell'introduzione di questo emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile. Lo IASB ha deciso di sospendere il processo di pubblicazione del principio in attesa della finalizzazione della versione definitiva. Tale principio non risultava in ogni caso applicabile alla Società.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Coerentemente da quanto previsto dal D.Lgs. n. 136/2015, il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;

- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);

comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento dalla Banca d'Italia del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2024 e del 2025. In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e *performance* aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensitività fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Come illustrato nella pertinente trattazione della Relazione sulla Gestione, i rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Prospetti Contabili e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come

un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazione del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si informa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 09 marzo 2026 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Società ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028.

In tale ambito, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2026-2028.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2025 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;
- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionali ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di overlay in essere, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce degli esiti delle analisi anzidette sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di *backtesting* non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- il cluster "Dazi" è introdotto a partire da giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i "Dazi", insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (In-Model Adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito di *climate and environment* (C&E). In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- rischio fisico acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- rischio di transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),

A partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Infine nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

Novità fiscali della Legge di Stabilità 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025)

La Legge di Stabilità 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha introdotto importanti modifiche nella determinazione del reddito di impresa, in parte con effetti anche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel seguito si richiamano i principali ambiti di impatto ritenuti rilevanti in questa sede.

Art. 1, commi da 56 a 58: Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese

La norma in questione prevede che dal periodo d'imposta 2026 e fino al periodo d'imposta 2029 compresi, in deroga alla disposizione dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 917/1986 ai fini Ires e dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 446/1997 ai fini Irap, le svalutazioni che riguardano lo stage 1 e 2 relative al modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese secondo il c.d. "ECL model" di cui all'IFRS 9, fino al periodo d'imposta 2025 deducibili in misura piena nell'anno di rilevazione contabile, saranno deducibili per quote costanti in 5 anni: la prima nell'anno di rilevazione delle svalutazioni e i restanti 4/5 nei 4 esercizi successivi.

Il comma 57 precisa che alle DTA iscritte per effetto del rinvio della deducibilità delle suddette svalutazioni viene disapplicata la normativa sulla conversione in crediti d'imposta per perdite fiscali e perdite civilistiche (articolo 2 commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DI n. 225/2010), con la conseguenza che le DTA relative ai 4/5 rinviati non essendo "qualificate" dovranno superare il c.d. "probability test" per poter essere iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Inoltre, tali DTA non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile del canone DTA che gli intermediari finanziari devono pagare, con cadenza annuale, al fine di avvalersi di tale regime di trasformazione delle DTA in credito d'imposta (articolo 11 comma 2, D.L. n. 59/2016).

L'ammontare delle svalutazioni su cui applicare la disposizione è assunto al netto delle rivalutazioni (sempre afferenti allo stage 1 e 2).

Ai fini del calcolo dell'acconto IRES relativo al periodo d'imposta 2026, la norma dispone che si assuma come base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata nel 2025 applicando già la nuova regola di deduzione rateizzata.

La previsione consente di generare un effetto finanziario anticipato per l'Erario, in quanto gli acconti del 2026 risulteranno più elevati rispetto a quelli calcolati sulla base del previgente regime di deduzione integrale ma non determina impatti economici sul bilancio 2025.

Articolo 1, commi da 68 a 73: Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva

L'Art. 1, commi da 68 a 73, della Legge di Stabilità ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2029 la tassazione nella misura del 40% degli utili distribuiti – inclusi acconti sui dividendi o distribuzione

di riserve – operando la presunzione assoluta, indipendentemente dalla relativa qualificazione contabile e dal contenuto della deliberazione assembleare, che oggetto della distribuzione siano le riserve accantonate a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023), ossia le riserve di cui all'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023.

Si rammenta che la società non ha iscritto alcuna riserva in quanto non ha integrato il presupposto per l'applicazione dell'imposta straordinaria, poiché presentava il margine di interesse 2023 minore di quello relativo al 2021.

Articolo 1, commi dal 76 all'81: sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA

L'Art. 1, commi dal 76 all'81, della Legge di Stabilità ha disposto la sospensione della deduzione di quota parte dei componenti negativi connessi alle DTA con impatto diretto sui regimi inerenti a:

- i) le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 è rinviata una quota pari al 3,8%, da suddividersi in due quote uguali nel 2028 e nel 2029;
- ii) l'avviamento e le altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Della quota deducibile nel 2027, una quota pari al 12,36% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029;
- iii) il reversal delle svalutazioni su crediti da prima applicazione IFRS 9. Nuovamente, una quota 2027 pari al 9,50% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029.

Le citate modifiche non determinano impatti economici sul bilancio 2025.

La legge di Bilancio 2026 impatta anche sullo scomputo delle perdite riportabili di cui all'art. 84 del TUIR e dell'eccedenza ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 216/2023 relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 201/2011. Già in precedenza il legislatore, con il comma 18, dell'articolo 1, della L. 207/2024, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31/12/2025, ne aveva limitato la deducibilità al 54% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui ai commi da 14 a 17, art. 1, della medesima L. 207/2024. Con le disposizioni in commento viene previsto che, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 35% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui citati commi da 14 a 17 del medesimo art. 1, della legge 207/2024 mentre con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 42% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui alla norma in commento sulla determinazione degli acconti dovuti per i periodi in corso al 31 dicembre 2026, al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Le citate modifiche determineranno impatti economici sugli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Articolo 1, commi da 133 a 136: Limiti alla deducibilità degli interessi passivi

L'Articolo 1, commi da 133 a 136, della Legge di Stabilità introduce limiti alla deducibilità degli interessi passivi a decorrere dal 1° gennaio 2026 per le banche e per gli intermediari finanziari (escluse le SGR e le Sim). In particolare, la norma prevede una deroga temporanea alla deducibilità degli interessi passivi per i periodi d'imposta 2026, 2027, 2028 e 2029, periodi nei quali gli interessi passivi saranno deducibili ai fini sia Ires, sia Irap in misura limitata con aliquote differenti, in luogo dell'attuale deduzione al 100%.

Le percentuali di deducibilità previste sono:

- 96% per il periodo d'imposta 2026;

- 97% per il periodo d'imposta 2027;
- 98% per il periodo d'imposta 2028;
- 99% per il periodo d'imposta 2029.

Gli interessi passivi torneranno ad essere integralmente deducibili a partire dal periodo di imposta 2030.

Per espresso richiamo all'art. 96, comma 13, secondo periodo, del TUIR si applica nell'ambito del consolidato fiscale il meccanismo di deducibilità integrale degli interessi passivi infragruppo fino all'ammontare di quelli pagati al di fuori del Gruppo. La disposizione in argomento comporta la necessità di effettuare il ricalcolo degli acconti per i periodi d'imposta dal 2027 al 2030 assumendo quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando la minore deducibilità degli interessi passivi.

La legge di Bilancio 2026 impatta anche sullo scomputo delle perdite riportabili di cui all'art. 84 del TUIR e dell'eccedenza ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 216/2023 relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 201/2011. Già in precedenza il legislatore, con il comma 18, dell'articolo 1, della L. 207/2024, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31/12/2025, ne aveva limitato la deducibilità al 54% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui ai commi da 14 a 17, art. 1, della medesima L. 207/2024. Con le disposizioni in commento viene previsto che, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 35% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui citati commi da 14 a 17 del medesimo art. 1, della legge 207/2024 mentre con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 42% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui alla norma in commento sulla determinazione degli acconti dovuti per i periodi in corso al 31 dicembre 2026, al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Le citate modifiche determineranno impatti economici sugli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Articolo 1, commi 74 e 75: incremento dell'aliquota IRAP

Per i soli periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la Legge di Stabilità 2026, Art. 1 commi 74 e 75 ha aumentato per le banche e gli altri intermediari finanziari (ad eccezione di SGR, SIM, Sicav e Holding) l'aliquota IRAP di due punti percentuali. La misura determina impatti positivi sul bilancio 2025 tenuto conto dell'adeguamento alla nuova aliquota delle DTA stanziato sulla Legge 214 e sulle svalutazioni IFRS 9.

Valorizzazione delle DTA e delle DTL e Probability test delle DTA

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 è stato necessario adeguare lo stock esistente delle DTA e delle DTL IRAP di due punti percentuali per tutte le fattispecie che verranno riassorbite nel triennio 2026 – 2028.

In particolare, per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% (misura comprensiva della percentuale del 3,5% di addizionale IRES). Per l'IRAP la valorizzazione è avvenuta utilizzando l'aliquota del 4,65% maggiorata di 2 punti percentuali per le poste la cui inversione è certa e avverrà nel periodo 2026 – 2028. L'adeguamento dello stock delle DTA al 31 dicembre 2025 ha riguardato le quote dei *reversal* delle svalutazioni dei crediti legge 214, delle perdite attese sorte in fase di FTA dell'IFRS 9 e degli avviamenti legge 214 che si rigireranno negli anni 2026, 2027 e 2028.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio

richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2027 contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Global minimum tax

Come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Accordo di incentivazione agli esodi

Il 17/12/2024, la Società, le organizzazioni sindacali e la Capogruppo Iccrea Banca hanno sottoscritto un accordo per un "Piano di esodi", volontario e incentivato, per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà. Il piano di esodo verrà realizzato per un massimo di 1 risorsa che maturerà i requisiti di pensione anticipata o di vecchiaia entro il 30/06/2030. Sulla base della platea dei potenziali beneficiari e delle adesioni formalizzate nonché della migliore stima delle ulteriori adesioni attese nell'ambito della platea dei potenziali beneficiari, la Società ha determinato l'onere relativo, complessivamente pari a Euro 250 mila, rilevato nella sua interezza come un accantonamento a fondo rischi e oneri in contropartita delle voci di conto economico accese al costo del personale.

Altri aspetti

Nel corso del 2025 la Società è stata oggetto di verifica da parte di due Uffici dell'Agenzia delle Entrate in merito alla tematica legata alla deduzione del c.d. "Superammortamento". Gli Uffici coinvolti hanno avviato, come si vedrà in dettaglio nel prosieguo, due distinti procedimenti di accertamento per il periodo di imposta 2018 e per i periodi di imposta dal 2019 al 2023.

Periodo di imposta 2018

In data 07.03.2025 la Società ha ricevuto via PEC due Schemi d'atto emanati dalla Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Gradi Contribuenti – a seguito di attività istruttoria, uno per l'Ires e uno per l'addizionale Ires, con cui è stato formalmente avviato il contraddittorio aventi ad oggetto l'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo d'imposta 2018. Come previsto dalla normativa, la Società ha presentato le osservazioni agli schemi d'atto in data 5 maggio 2025 contestandone il contenuto. In esito a tali osservazioni, l'Agenzia delle Entrate competente, in data 26 agosto 2025, ha emesso il relativo avviso di accertamento mantenendo immutate le proprie argomentazioni. Stante l'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento, la Società, unitamente alla Consolidante fiscale Iccrea Banca S.p.A., ha presentato apposito ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Roma avvalendosi di un difensore esterno e versando quanto dovuto in pendenza di giudizio per euro 1.045.914,55 pari ad un terzo della maggiore imposta accertata e dei relativi interessi.

Al momento dell'approvazione del bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza di trattazione della causa.

Periodi di imposta dal 2019 al 2023

In data 10.02.2025, tramite accesso alla sede della Società, è stato avviato dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale II di Roma dell'Agenzia delle Entrate un controllo mirato nei confronti della BCC Rent&Lease e avente a oggetto le imposte sui redditi, l'Irap e l'Iva relativamente ai periodi d'imposta del 2019 al 2023, al fine di verificare l'adempimento degli obblighi tributari in relazione, in particolare, alle altre variazioni in diminuzione indicate nei modelli dichiarativi dei periodi di imposta in esame.

Più nel dettaglio la richiesta di documentazione da parte dei verificatori si è concentrata sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo oggetto di controllo.

La società ha provveduto il medesimo giorno a consegnare ai verificatori la documentazione richiesta. In esito alla verifica, l'Agenzia delle Entrate ha consegnato alla Società un primo PVC in data 19 aprile 2025 successivamente sostituito da uno consegnato il 29 maggio 2025. Successivamente, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società tra il 6 e l'8 agosto 2025 quattro schemi d'atto ai fini IRES e altrettanti schemi d'atto ai fini dell'addizionale IRES. Come per lo schema d'atto notificato per il periodo di imposta 2018, la Società, il 2 dicembre 2025, ha presentato apposite osservazioni. Nonostante la presentazione di tali osservazioni, la Direzione Provinciale II di Roma ha ritenuto di procedere all'emissione dei relativi avvisi di accertamento che sono stati notificati alla Società e alla Consolidante fiscale Iccrea Banca S.p.A. il 23 dicembre 2025. In data 17/02/2026 per l'IRES ed in data 18/02/2026 per l'Addizionale IRES, avvalendosi dell'ausilio di un difensore esterno la Società e la Consolidante fiscale hanno presentato apposito ricorso verso tali avvisi di accertamento presso la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Roma e versando quanto dovuto in pendenza di giudizio per euro 3.879.652 pari ad un terzo della maggiore imposta accertata e dei relativi interessi.

Al momento dell'approvazione del bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza di trattazione della causa.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017

La Legge 124 del 4 agosto 2017, in riferimento agli obblighi di trasparenza previsti dall'art 1, prevede che le imprese forniscano nella Nota integrativa, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito

per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge.

Si evidenzia a riguardo che l’informativa è prevista nel caso gli importi ricevuti siano complessivamente superiori a 10 mila euro.

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 124/2017, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, la Società non ha ricevuto alcun contributo

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Forvis Mazars S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L’incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2021-2029. Il Consiglio di amministrazione del 09 marzo 2026 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2025 della BCC Rent&Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L’esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall’IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (c.d. “SPPI Test”).

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l’esito dell’SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l’attività è rilevata al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- o la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- o la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria

normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita

a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a cono economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività

finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la Società una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Società ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Società è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing secondo l'IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;

- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Società su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una

ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7-Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto

economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8-Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

9-Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una

ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10-Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita

attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione e classificazione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi

marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

Altre informazioni

Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n.18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n.34/2020 (c.d."Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti, sia con spese correnti.

Il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso (i) il Decreto Legge n.50/2022 (c.d. Decreto "Aiuti"), principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari, (ii) il Decreto Legge n. 11/2023 che vieta, sia pure con talune deroghe, di optare in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito e (iii) il Decreto Legge n. 38/2024 con il quale è stata limitata agli intermediari finanziari e alle assicurazioni la possibilità di utilizzo in compensazione dei debiti contributivi e previdenziali.

Le caratteristiche principali di tali crediti di imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione, (ii) la cedibilità a terzi, (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti di imposta acquistati a sconto finanziario da un soggetto terzo non è inquadrabile secondo uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie operativa non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la Direzione aziendale debba definire una politica contabile idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile della stessa.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "*Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti*" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, si è dotata di una politica contabile che fa riferimento, per analogia e per quanto applicabile in funzione delle caratteristiche della fattispecie, alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9.

All'atto dell'accettazione del credito d'imposta nel proprio cassetto fiscale, la Banca riconduce:

- a un business model Hold o Collect i crediti acquistati nei limiti della propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- a un business model Hold to Collect and Sell i crediti acquistati nel rispetto della propria *tax capacity* che possono essere oggetto di un'eventuale successiva ricesione. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La redditività viene rilevata pro-rata temporis nel Conto Economico a margine di interesse;
- a un business model "Other" i crediti acquistati nel contesto di una gestione attiva di portafoglio che configura, di fatto, attività di *trading* sull'operatività di specie. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La metodologia di valutazione del *fair value* di tali crediti poggia sulla costruzione di un vettore di *discount factor* determinato sulla base dei crediti negoziati nel periodo di riferimento dall'insieme delle BCC del Gruppo, mediante *bootstrapping*. I crediti oggetto di valutazione al Fair Value per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricesione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In tutti i differenti business model sopra richiamati l'iscrizione iniziale del credito di imposta viene operata all'atto del relativo trasferimento nel cassetto fiscale della Banca e al prezzo di acquisto, assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili. Non si dà luogo, pertanto, a registrazioni di *day one profit/loss*.

Su tali crediti di imposta non ritiene applicabile il *framework* contabile IFRS 9 in materia di calcolo delle perdite attese in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell'Erario (essendo l'estinzione del credito funzione esclusivamente della compensazione dei debiti fiscali della Banca o della sua ri-cessione a una controparte terza).

Considerate le modalità operative e di controllo poste in essere dalla Banca, si ritiene che i rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali siano sostanzialmente insussistenti. Infatti, la Banca ha definito delle soglie prudenziali rispetto alla propria effettiva *tax capacity* all'interno delle quali operare sempre (qualche che sia il business model di potenziale elezione) l'acquisto dei crediti e valutare tempo per tempo la compatibilità del portafoglio rispetto alle scadenze di relativa

compensabilità, monitorando con costante attenzione il mantenimento del portafoglio, in tutte le annualità di riferimento, entro i limiti anzidetti.

Tenuto conto che i crediti di imposta acquistati non rappresentano ai sensi degli IAS/IFRS, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione degli stessi ai fini del bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007 la Società BCC Rent&Lease S.p.A.:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "projected unit credit method", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto

economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo vendita.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o

passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multi-periodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionate agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non

performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre Attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa finanziaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Società BCC Rent&Lease S.p.A. può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con

riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.flussi informativi.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto pertanto la tabella non è stata compilata.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono

liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark To Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.)

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il

framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);

- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Società;

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di bootstrapping - 2 zero coupon curve. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda

necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multiperiodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS..

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di

NOTA INTEGRATIVA - PARTE A

credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- b) i conti correnti ed i depositi “a vista” verso le Banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conto correnti e depositi a vista) verso le banche.

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	1	1
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	398	327
TOTALE	399	328

La voce conti correnti e depositi a vista è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito debitamente riconciliati alla data di bilancio. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto corrente presso Iccrea Banca acceso per l'operatività su SAP, di seguito le giacenze:

- BCC di Roma S.C.p.A. per Euro 24 mila;
- Iccrea Banca S.p.A. per Euro 374 mila.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 9 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate:

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	851			X	X	872	833			X	X	868
3.2 - Finanziamenti per leasing	573						500					
3.4 – Altri finanziamenti	278						333					
TOTALE	851					872	833					868

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altri finanziamenti sono riconducibili a:

- fatture da emettere per provvigioni maturate per € 119 mila;
- per fatture emesse per € 155 mila.

- Per competenze di c/c maturate e non ancora liquidate € 4 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.306	2		X	X	1.375	1.171	5		X	X	1.243
1.2 Finanziamenti per leasing	1.192	2					993	5				
1.4 Altri finanziamenti	114						178					
TOTALE	1.306	2				1.375	1.171	5				1.243

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L3		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	504.049	6.089		X	X	557.839	493.708	5.592		X	X	521.571
1.1 Finanziamenti per leasing	432.878	5.287					423.556	4.845				
di cui senza opzione finale d'acquisto	0											
1.7 Altri finanziamenti	71.171	802					70.152	747				
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
TOTALE	504.049	6.089				557.839	493.708	5.592				521.571

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 439.932 mila (di cui Euro 573 mila verso banche, Euro 1.194 mila verso enti finanziari ed Euro 438.165 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 17.165 mila e risultano così composte:

- Euro 4.736 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti di cui Euro 4.515 mila in stage 1 ed Euro 221 mila in stage 2;
- Euro 12.430 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti di stage 3;

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 17.976 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 810 (dei quali Euro 4.026 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 2.462 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di

valore pari ad Euro 7.298 mila (dei quali Euro 4.985 mila ripresi valore specifiche ed euro 2.313281645-2808 mila riprese di valore di portafoglio).

Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 3.956 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
2. Finanziamenti verso:	504.049	6.089		493.708	5.593	
a) Amministrazioni pubbliche	73			132		
b) Società non finanziarie	278.837	2.808		271.475	2.658	
c) Famiglie	225.139	3.281		222.101	2.935	
TOTALE	504.049	6.089		493.708	5.593	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Finanziamenti	494.421		16.521	18.521		(4.517)	(220)	(12.430)		(9)
TOTALE 31/12/2025	494.421		16.521	18.521		(4.517)	(220)	(12.430)		(9)
TOTALE 31/12/2024	482.377		17.923	18.986		(4.341)	(246)	(13.388)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	3	4
c) mobili	3	4
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	74	62
e) altre	74	62
TOTALE	77	66
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Alla sottovoce “Attività acquisite in leasing finanziario” è stato iscritto il “diritto d'uso” relativo a beni in leasing (noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16. L'incremento pari ad Euro 12 mila è dovuto al rinnovo del parco autovetture ad uso promiscuo.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	460	397
e) altri	460	397
2. Altre rimanenze di attività materiali		
TOTALE	460	397
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

L'incremento pari ad Euro 63 mila è da ricondurre alla vendita delle giacenze relative all'esercizio precedente pari ad Euro 272 mila ed all'ingresso di nuovi beni nel corso dell'esercizio corrente pari ad Euro 335 mila.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette			4		62	66
B. Aumenti:					38	38
B.1 Acquisti					38	38
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			1		26	26
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			1		26	26
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			3		74	77
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			3		74	77
E. Valutazione al costo						

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali					397		397
B. Aumenti					335		335
B.1 Acquisti					335		335
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni					(272)		(272)
C.1 Vendite					(177)		(177)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio							
C.4 Altre variazioni					(95)		(95)
D. Rimanenze finali					460		460

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	659		543	
di cui: software				
2.1 di proprietà	659		543	
- generate				
- altre	659		543	
Totale 2	659		543	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di				
3.3 altri beni				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	659		543	
TOTALE 2024	543		543	

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	543
B. Aumenti	264
B.1 Acquisti	264
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(148)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(148)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	659

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente dovute a:

- Euro 148 mila in diminuzione per ammortamenti;
- Euro 264 mila in aumento per acquisti.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 344 mila e sono riconducibili ad acconti versati.

Le "Attività fiscali anticipate" ammontano a complessivi Euro 1.704 mila e si riferiscono:

- per Euro 1.271 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per Euro 433 mila ad altre imposte anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2025			31/12/2024		
- In contropartita al Conto Economico	1.558	146	1.704	1.525	121	1.646
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.142	129	1.271	1.142	104	1.246
Totale	1.142	129	1.271	1.142	104	1.246
b) Altre	416	17	433	383	17	400
Perdite fiscali						
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	42		42	32		32
Fondi per rischi e oneri	328	17	345	342	17	359
Costi di natura prevalentemente amministrativa	45		45	9		9
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali						
Altre voci						
- In contropartita del Patrimonio Netto						
A. Totale attività fiscali anticipate	1.558	146	1.704	1.525	121	1.646
B. Compensazione con passività fiscali differite						
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	1.558	146	1.704	1.525	121	1.646

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 4,65%.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non vi sono passività fiscali per imposte correnti le stesse trovano capienza tra gli acconti versati presenti nella voce attività fiscali correnti. A seguito rilascio anche la voce passività per imposte differite riporta saldo zero.

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	1.646	2.401
2. Aumenti	124	390
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	99	390
a) relative a precedenti esercizi	40	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	59	390
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(66)	(1.145)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(66)	(1.145)
a) rigiri	(64)	(1.145)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre	(2)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.704	1.646

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Importo iniziale	1.246	2.321
2. Aumenti	25	
3. Diminuzioni		(1.075)
3.1 Rigiri		(1.075)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.271	1.246

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 66 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento a: (i) imposte relative ad esercizi precedenti, per Euro 40 mila; (ii) fondi per rischi ed oneri futuri, per Euro 15 mila e (iii) compensi corrisposti agli amministratori, per Euro 9 mila.

L'incremento del periodo, pari a Euro 124 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata principalmente su: (i) imposte relative a esercizi precedenti, per Euro 40 mila; (ii) imposte non pagate, per Euro 39 mila; (iii) svalutazioni dei margini di fido, per Euro 13 mila, e (iv) compensi maturati a favore degli amministratori per Euro 6 mila nonché (v) all'adeguamento delle imposte anticipate ai fini IRAP, iscritte in relazione alle svalutazioni su crediti di cui alla L.214/2011, per €25 mila, effettuato al fine di recepire l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP ordinaria previsto dalla Legge di Bilancio 2026 con riferimento agli ai periodi d'imposta 2026-2028.

periodo, pari a Euro 85 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Società otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 59 mila euro.

Nell'esercizio non sono state rilevate imposte differite.

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2025				31/12/2024			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(431)	(721)	-	(1.151)	(835)	(1.668)	-	(2.503)
Acconti versati (+)	580	916	-	1.495	803	1.668	-	2.471
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	(32)	(0)	-	(32)
Saldo a credito	149	195	-	344	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	18	-	18
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	18	-	18
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	149	195	-	344	-	18	-	18

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	2.555	3.293
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5	4
- IVA di Gruppo	451	413
- Consolidato fiscale	3.894	2.689
- Altre partite attive	3.204	4.132
TOTALE	10.109	10.531

La voce altre attività include prevalentemente:

- il credito IVA maturato nel 2018 per mancato rinnovo della liquidazione IVA di gruppo pari ad Euro 9.352 mila nel 2025 è stato utilizzato parzialmente in compensazione e residuo Euro 424 mila; dal primo luglio 2019 si è costituito il gruppo IVA Iccrea e pertanto tutti crediti e debiti confluiscono nella liquidazione IVA di Gruppo;
- i crediti per acconti imposta di bollo versata ammontano ad Euro 734 mila;
- i crediti per acconti imposta sostitutiva ammontano ad Euro 177 mila;
- per Euro 451 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 413 mila nel 2024);
- per Euro 3.894 mila di acconti versati alla capogruppo per il Consolidato fiscale;
- per Euro 1.894 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 1.596 mila nell'esercizio 2024);
- per Euro 12 mila ritenute subite su interessi attivi di conto corrente e provvigioni attive (nel 2024 Euro 11 mila);
- per Euro 1.203 riconducibili alle rimanenze del credito d'imposta acquistato nel precedente esercizio da utilizzare in compensazione nel esercizio 2026.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	446.368			441.981		
1.2 Altri	446.368			441.981		
2. Debiti per leasing			76			
3. Altri debiti		1	2.198		61	2.670
Totale	446.368	1	2.274	441.981	61	2.670
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	452.660	1	2.274	447.376	61	2.670
TOTALE FAIR VALUE	452.660	1	2.274	447.376	61	2.670

La voce finanziamenti, pari ad Euro 446.368 mila, si riferisce:

- per Euro 398.222 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, il tasso applicato varia tra 0,317% e 5,322% con scadenza dal 21/01/2025 al 22/02/2028.
- Per Euro 48.147 mila al debito Iccrea Banca per il saldo di conto corrente ordinario (nell'esercizio 2024 il c/c Euro 48.619).

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 390 mila il decremento di tale voce ammonta ad Euro 510 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

La voce altri debiti verso la clientela accoglie anche gli importi relativi a:

- anticipi sui leasing, per l'anno 2025 pari ad Euro 1.121 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 17 mila;
- debiti verso la clientela per eccedenza di incassi per Euro 688 mila.

1.5 Debiti per leasing

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni		
Fabbricati		
Mobili		
Impianti elettrici		
Altre	76	

Sezione 6 – Passività fiscali

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso enti previdenziali e Stato	257	231
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	856	732
Debiti relativi al personale dipendente	516	639
Altre	9.803	10.548
Consolidato fiscale	2.955	3.075
TOTALE	14.387	15.225

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 856 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 108mila;
- ritenute a lavoratori autonomi per Euro 71 mila;
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 669 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 516 mila (nel 2024 Euro 639 mila), si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio. Il decremento pari ad Euro 123 mila è dovuto in parte all'utilizzo dell'accantonamento per esodi del personale per Euro 56 mila, per Euro 30 mila alla versamento del debito di solidarietà ex DM157/200 all'INPS e per Euro 40 mila alla riduzione dell'accantonamento per PDR /Una tantum/MBO.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 257 mila, corrispondono, per Euro 140 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2025; per Euro 111 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 9.422 mila; in diminuzione rispetto al precedente esercizio per Euro 515 mila;

- altri debiti, pari ad Euro 381 mila così ripartiti:
 - per premi assicurativi Euro 334 mila;
 - Euro 47 mila verso Il Fondo Pensione Nazionale BCC-CRA per l'importo maturato alla data del presente bilancio e versato nell'esercizio successivo;

I debiti verso consolidante per imposte correnti ammontano ad Euro 2.955 mila si rileva un decremento pari ad Euro 120 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 162 mila con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 74 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	162	88
B. Aumenti	14	81
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14	13
B.2 Altre variazioni		68
C. Diminuzioni	(26)	(7)
C.1 Liquidazioni effettuate		(4)
C.2 Altre variazioni	(26)	(3)
D. Rimanenze finali	150	162
TOTALE	150	162

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle Tabelle di mortalità ISTAT 2022;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 1,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

Ipotesi economico-finanziarie:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Euro Composite AA
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,88%

9.2 Altre informazioni

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fondo (civilistico) iniziale	199	135
Variazioni in aumento	-	68
Variazioni in diminuzione	(26)	(4)
Fondo (civilistico) finale	173	199
Surplus / (Deficit)	(23)	(37)
Fondo TFR IAS 19	150	162

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	153	107
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.194	1.245
4.2 oneri per il personale	305	301
4.3 altri	890	944
TOTALE	1.347	1.352

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.245	1.245
B. Aumenti			6	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio			6	6
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(57)	(57)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(55)	(55)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			(2)	(2)
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			1.194	1.194

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	152	1		153
TOTALE	152	1		153

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 20 milioni;
- Utili portati a nuovo Euro 23.721 milioni;
- Riserva legale per Euro 4.000 mila;
- Riserva straordinaria Euro 208 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 18 mila;

- Utile dell'esercizio per Euro 8.156 mila.

11.1 "Capitale": composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale	20.000.000	20.000.000
A.1 Azioni ordinarie	20.000.000	20.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 2.000.000 (due milioni) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

Azionisti	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea Banca S.p.A.	2.000.000	100	20.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

11.5 Altre informazioni "riserve": composizione

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000	13.747	5.750	(88)	23.409
B. Aumenti		9.974			9.974
B.1 Attribuzioni di utili		9.974			9.974
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	4.000	23.721	5.750	(88)	33.383

Gli utili(perdite) portati a nuovo pari ad Euro 23.721 mila si riferiscono per Euro 207 mila alla riserva straordinaria costituita a far data dall'esercizio 2018, per Euro 23.514 all'attribuzione di Utili.

La a riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati in precedenti esercizi dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Riserve di utili: altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	20.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	4.000	B - C	
- Riserva Straordinaria	207	A - B - C	207
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	A - B - C	5.750
- Utili a nuovo	23.514	A - B - C	23.514
- Riserva FTA	(88)		
TOTALE	53.386		29.471
Quota non distribuibile	4.000		
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi	26.211	123		26.334	22.646
a) Amministrazioni pubbliche					7
b) Banche	238			238	13
c) Altre società finanziarie	11			11	14
d) Società non finanziarie	15.982	99		16.081	12.284
e) Famiglie	9.980	24		10.004	10.328
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

In tabella sono rappresentati gli impegni ad erogare finanziamenti suddivisi per categoria merceologica del richiedente.

NOTA INTEGRATIVA PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
		35.599		35.599	35.753
3.1 Crediti verso banche		34		34	44
3.2 Crediti verso clientela		35.565		35.565	35.709
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE		35.599		35.599	35.753
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		551		551	400
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		29.814		29.814	20.023

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	(12.58)	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.586)			(12.586)	(12.692)
1.1 Debiti verso banche	(12.582)			(12.582)	(12.684)
1.2 Debiti verso clientela	(4)			(4)	(8)
1.3 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	(12.586)			(12.586)	(12.692)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		(3)		(3)	(2)

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 921 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;

- Euro 11.661 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 1 mila per altri interessi passivi;
- Euro 3 mila per interessi da IFRS 16 verso la clientela.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con BCC Leasing per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
a) operazioni in leasing	699	704
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	243	226
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
TOTALE	942	930

La voce è così formata:

- Per Euro 243 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un incremento di Euro 17 mila rispetto al 2024;
- Per Euro 699 mila provvigioni su presentazione contratti leasing verso BCC Leasing, rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di Euro 5 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(1.487)	(1.462)
TOTALE	(1.488)	(1.463)

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 1 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla capogruppo;

- Euro 648 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing a BCC Leasing S.p.A;
- Euro 790 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un incremento di Euro 36 mila rispetto all'esercizio 2024 dovuto alla aumento dei contratti decorsi;
- Euro 48 mila per commissioni allineamento SEDA su contratti attivi;
- Euro 1 mila per commissioni vendite a terzi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off Altre	Write-off Altre						
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti										
- Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	(2.365)	(86)	(3.958)	(4.036)	2.232	196	4.869		(3.147)	131
- Finanziamenti	(2.365)	(86)	(3.958)	(4.036)	2.232	196	4.869		(3.147)	131
- Titoli di debito										
TOTALE	(2.365)	(86)	(3.958)	(4.036)	2.232	196	4.869		(3.147)	131

Le rettifiche di valore pari ad Euro 3.147 mila includono Euro 4.036 mila relativi a rettifiche di valore specifiche, Euro 2.234 mila a rettifiche di primo e secondo stadio, ed Euro 3.958 mila relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(3.597)	(3.771)
a) salari e stipendi	(2.491)	(2.499)
b) oneri sociali	(619)	(578)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(154)	(138)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(123)	(111)
- a contribuzione definita		
- benefici definiti		(111)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(211)	(445)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(246)	(240)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		3
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(4)
TOTALE	(3.843)	(4.012)

Si evidenzia un decremento delle spese del personale dipendente in particolare della voce altri benefici a favore dei dipendenti di Euro 234 mila principalmente imputabile all'accantonamento di Euro 250 mila effettuato a seguito dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le sigle sindacali in data 17/12/2024 relativamente ad un piano esodi volontario. Di seguito il dettaglio dei benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2025	31/12/2024
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	(250)
Spese relative ai buoni pasto	(64)	(56)
Spese assicurative	(29)	(21)
Visite mediche	-	-
Formazione	(24)	(51)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(6)	(5)
Altri benefici	(89)	(62)
Totale	(211)	(445)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Personale dipendente:	42	41
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	14	14
c) restante personale dipendente	27	26
Altro personale		
TOTALE	42	41

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese Informatiche	(2.615)	(2.396)
Spese per immobili e mobili	(2)	
- Fitti e canoni passivi		
- Manutenzione ordinaria	(2)	
- Vigilanza		
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(192)	(230)
- Spese telefoniche e trasmissione dati	(4)	(4)
- Spese postali	(11)	(7)
- Spese di viaggio e locomozione	(177)	(201)
- Stampati e cancelleria		(8)
- Abbonamenti, riviste e quotidiani		(10)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.981)	(2.473)
- Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(415)	(1.032)
- Compensi a revisore contabile	(45)	(47)
- Spese legali e notarili	(1.397)	(1.275)
- Spese giudiziarie, informazioni e visure	(124)	(119)
Service amministrativi	(3.611)	(2.914)
Premi assicurazione	(19)	(17)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(304)	(406)
Quote associative	(34)	(29)
Beneficenza	(4)	(4)
Altre	(661)	(563)
Imposte indirette e tasse	(174)	(180)
- Imposta di bollo	(25)	(18)
- Altre imposte indirette e tasse	(149)	(162)
TOTALE	(9.597)	(9.212)

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi ai:

- viaggio e locomozione Euro 24 mila,
- stampati e cancelleria Euro 8 mila,
- abbonamenti e riviste Euro 10 mila,
- imposta e tasse indirette Euro 6 mila,
- compensi a professionisti diversi da revisori contabili Euro 617 mila,
- spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza per Euro 102 mila,

ed all'incremento dei costi di:

- spese informatiche Euro 219 mila,
- spese legali e notarili per Euro 122 mila,
- spese giudiziarie, informazioni e visure Euro 5 mila,
- quote associative Euro 5 mila
- spese postali Euro 5 mila,
- service amministrativi Euro 697 mila,
- altre Euro 98 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	31/12/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(152)	107	(45)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(1)		(1)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio			
TOTALE	(153)	107	(46)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Altri fondi per rischi ed oneri		35	35
TOTALE		35	35

La voce accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri accoglie il fondo indennità di risoluzione per il contratto di agenzia a tempo determinato. La società opera con una rete agenziale consolidata di oltre 80 agenti. La determinazione dell'accantonamento è stata determinata sulla base di quanto disposto dall'art.1751 del Codice Civile ed in particolare all'obbligo di corrispondere un'indennità di fine rapporto pari alla media delle provvigioni percepite negli ultimi cinque anni agli agenti operanti sotto forma di ditta individuale o società di persona (per BCC Rent&Lease i soggetti rientranti nella fattispecie sono 50), in alcuni casi specifici per i quali non può più essere ragionevolmente richiesto all'agente la prosecuzione dell'attività, ovvero:

- età (la giurisprudenza è concorde nel ritenere tale requisito soddisfatto dal raggiungimento dell'età richiesta dall'ordinamento per il riconoscimento della pensione di vecchiaia);
- infermità o malattia;
- morte.

Per la valutazione del fondo la Società si è avvalsa della collaborazione dello studio attuariale Managers & Partners.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(27)			(27)
- Di proprietà	(1)			(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(26)			(26)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
TOTALE	(27)			(26)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(148)			(148)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(148)			(148)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(148)			(148)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(4.104)	(4.156)
Costi servizi outsourcing		
Oneri diversi		
Minusvalenze cespiti	(1.306)	(1.186)
Altri oneri	(188)	(343)
TOTALE	(5.598)	(5.685)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A) Recupero spese	4.044	3.881
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	3.232	3.083

Rimborso spese di recupero/legali	279	275
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	533	523
B) Altri proventi	8.099	8.385
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.656	2.700
Corrispettivi spese istruttoria	2.224	1.939
Risarcimenti assicurativi	1.594	1.750
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	989	1.105
Altri proventi di gestione	636	892
TOTALE	12.143	12.267

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

Il decremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al decremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(4.103)	(4.345)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(38)	(6)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	59	(755)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.082)	(5.106)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

1

9.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (valori espressi in Euro)

IRES	31/12/2025		31/12/2024	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	12.239		15.080	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		0,24		0,24
Onere fiscale teorico (0.024%)		(2.937)		(3.619)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile) /Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	4.387	(1.053)	6.678	(1.603)

Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	215		1.363	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.315		5.315	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.324	1.038	8.950	2.148
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	231		3.839	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11		3	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	4.082		5.107	
Imponibile (perdita) fiscale	12.301		12.809	
Imposta corrente lorda		(2.952)		(3.074)
Addizionale all'IRPESE		(431)		(448)
Detrazioni				
Imposta corrente netta a CE		(3.383)		(3.522)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(15)		(683)
Imposte di competenza dell'esercizio		(3.398)		(4.205)

IRAP	31/12/2025		31/12/2024	
	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	12.239		15.080	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	12.239		15.080	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(569)		(701)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(4.800)	223	(5.879)	273
- Ricavi e proventi (-)	(6.514)		(5.879)	
- Costi e oneri (+)	1.714		-	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile) /Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(256)		(333)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.509		7.170	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		1		75
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	

Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti			1.605	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11		3	
Valore della produzione	12.937	-	14.763	-
Imposta corrente		(602)		(687)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(119)		(136)
Imposta corrente effettiva a CE		(721)		(822)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		36		(79)
Imposta di competenza dell'esercizio		(685)		(901)
IMPOSTE SOSTITUTIVE		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva
		Imponibile	Imposta	Imponibile
Imposta sostitutiva			-	-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)			(4.082)	(5.106)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2025	31.12.2024
1. Leasing finanziario								
- beni strumentali	34	82	35.483	699	243		36.541	36.684
Totale	34	82	35.483	699	243		36.541	36.684

NOTA INTEGRATIVA PARTE D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. LEASING

A.1 – INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

A.2 - LEASING FINANZIARIO

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	1.102	184.946	186.048	3.265	187.928	191.193
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		133.060	133.060	1.578	118.802	120.380
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		84.775	84.775		79.865	79.865
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		43.141	43.141		43.302	43.302
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		13.880	13.880		14.453	14.453
Da oltre 5 anni		985	985		478	478
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	1.102	460.787	461.889	4.843	444.828	449.671
Riconciliazione con finanziamenti	(317)	(57.104)	(57.420)			
Utili finanziari non maturati (-)	(317)	(43.571)	(43.888)		(19.770)	(19.770)
Valore residuo non garantito (-)		(13.533)	(13.533)			
Finanziamenti per leasing	785	403.683	404.469	4.843	425.058	429.901

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale 31/12/2024
B. Beni strumentali	206.382	204.488	2.781	2.581
C. Beni mobili:	97.936	86.886	720	654
- Autoveicoli	97.936	86.886	720	654
TOTALE	304.318	291.374	3.501	3.235

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
B. Beni strumentali			373	192		
C. Beni mobili:			21	17		
- Autoveicoli			21	17		
TOTALE			394	209		

A.3 - LEASING OPERATIVI

Le operazioni di leasing poste in essere alla data di chiusura del presente bilancio trasferiscono tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, ancorché il diritto di proprietà non sempre venga trasferito all'utilizzatore al termine del contratto.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.180	22.646
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	238	13
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	11	14
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	25.931	22.619
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	26.180	22.646

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

Organizzazione Risk Management

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione,

misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

A fine 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di un affinamento del proprio assetto organizzativo, in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo, ora articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- “Risk Governance”, che: i) rappresenta il “centro di competenza” e presidio delle tematiche di Risk Governance del Gruppo e opera, per il tramite delle strutture di Risk Management territoriali, come "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate; ii) assicura il presidio, in termini di sviluppo, implementazione ed attuazione dei rispettivi impianti, sia sulla dimensione consolidata che individuale, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Test ai fini SdG; iii) coordina, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza, le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'Area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; iv) assicura la gestione e la supervisione dei rischi reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica che interessano l'Area CRO, verificandone periodicamente il conseguimento degli obiettivi; v) per quanto attiene al ruolo di "centro di valutazione e controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali coordina l'interlocazione con le altre strutture specialistiche della Funzione;
- “Group Risk Management”, che assicura nel continuo: i) il presidio ed il coordinamento delle Unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, dei rispettivi impianti di controllo, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) mediante la funzione Convalida, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi a livello di Gruppo; iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD;
- “Non Financial Risk Management” che: i) opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non-Finanziari a livello di Gruppo; ii) rileva e monitora la complessiva evoluzione dei presidi di gestione su cui insistono i relativi rischi; iii) assicura le attività di identificazione e valutazione di tali rischi, rilevando le eventuali carenze dei presidi di gestione e controllo ovvero le vulnerabilità esistenti che possano incidere negativamente sul profilo di rischio in parola; iv) identifica e indirizza ogni misura di intervento necessaria a sanare le eventuali disfunzioni rilevate e a riportare il profilo di rischio al livello ritenuto accettabile nel quadro di propensione al rischio definito; v) supervisiona la corretta e tempestiva esecuzione delle iniziative di remediation identificate, monitorando l'efficacia di tali misure, nonché intervenendo al fine di indirizzare tali misure se necessario; vi) contribuisce, per la componente relativa ai rischi presidiati, alla definizione e al funzionamento nel continuo del framework di Risk Appetite del Gruppo, nonché agli altri processi di Risk Governance del Gruppo

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP

(Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;

- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di Risk Management sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione Risk Management:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;

- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

La configurazione dell'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia, è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la Capogruppo. In tale ambito, l'accentramento della Funzione di Risk Management viene declinato operativamente nelle diverse Società del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di Risk Management, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione tra la Capogruppo e le Società interessate, BCC Rent&Lease compresa.

In tale contesto, il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da attuare.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo sul credito ex circolare 285, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, supporta le competenti strutture nelle attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di BCC Leasing, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati ed il piccolo strumentale.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da politiche e procedure raccordate con quelle della Capogruppo specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

È la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a disposizione dalla Capogruppo per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Recupero Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

Risk management

Il Risk management ha il compito di presidiare e monitorare l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società, in coerenza con gli obiettivi di rischio definiti, e ha la responsabilità delle attività di controllo di secondo livello riferite ai rischi creditizi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis). Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating del Gruppo) ove non previsto il suo intervento.

La Società ha strutturato un processo di monitoraggio della clientela in bonis che permette di intercettare operazioni a maggior rischio attraverso alcuni trigger di anomalia da sottoporre ad analisi sia quantitative che qualitative, ai fini di una loro eventuale classificazione.

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnalatici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili, fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

La funzione Risk Management effettua un periodico monitoraggio sulle diverse fasi del processo del credito, fornita agli organi Aziendali. Inoltre, assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di concessione, classificazione e valutazione, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti oggetto di Impairment, basata su un approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- *Stage 1*: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
- *Stage 2*: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *Stage 3*: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

Lo Stage 3 comprende tutti i rapporti che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo, in particolare:

- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, a livello di Gruppo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con soglia di materialità "assoluta" pari a 100€ per le esposizioni al dettaglio e 500€ per le esposizioni non al dettaglio e soglia di materialità "relativa" pari all' 1%;
- Inadempienza probabile: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto maggiore di 270 gg e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva. Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- Sofferenza: il passaggio a sofferenza viene deliberato dagli organi facoltizzati in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali.

Ulteriore categoria di classificazione dei crediti sono le Esposizioni con concessioni (forborne), rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali

originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

La Società prevede l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni classificate a Non Performing.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono concessioni di tipo forbearance tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari. Si escludono dalla classificazione in forbearance le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale. Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo forborne. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	992	2.299	2.800	2899	503.307	512.297
Totale 31/12/2025	992	2.299	2.800	2899	503.307	512.297
Totale 31/12/2024	1.031	2.081	2.486	3.200	492.512	501.310

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.521	(12.430)	6.091	9	510.942	(4.736)	506.206	512.297
TOTALE 31/12/2025	18.521	(12.430)	6.091	9	510.942	(4.736)	506.206	512.297
TOTALE 31/12/2024	18.986	(13.388)	5.598		500.300	(4.588)	495.712	501.310

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274	65	57	17	1.966	521		547	4.240
TOTALE 31/12/2025	274	65	57	17	1.966	521	31	547	4.240
TOTALE 31/12/2024	4	86	30		2.238	842	1.145	519	3.934

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4.341				4.341	246				246
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										
Cancellazioni diverse dai write-off						(298)				(298)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	229				229	2				2
Modifiche contrattuali senza cancellazioni						10				10
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										
Altre variazioni	(53)				(53)	260				260
Rettifiche complessive finali	4.517				4.517	220				220
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(17)				(17)					

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	13.388			13.338		107			18.082
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate									
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.560)			(1.560)					(1.858)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(761)			(761)		45	1		(484)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	10			10					20
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									
Altre variazioni	1.353			1.353					1.560
Rettifiche complessive finali	12.430			12.430		152	1		17.320
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(3.958)			(3.958)					(3.975)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.236	3.099	2.413	221	4.364	114
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 31/12/2025	11.236	3.099	2.413	221	4.364	114
TOTALE 31/12/2024	14.821	2.628	2.575	186	5.152	127

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	398	398							398	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	398	398							398	
A.2 Altre	2.193	1.076	1.097	20	(34)	(1)	(15)	(18)	2.159	
a) Sofferenze	17			17	(17)			(17)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	3			3	(1)			(1)	2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	339	339							339	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.834	737	1.097		(16)	(1)	(15)		1.818	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	2.193	1.076	1.097	20	(34)	(1)	(15)	(18)	2.159	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	249	249							249	
TOTALE (B)	249	249							249	
TOTALE (A+B)	2.442	1.325	1.097	20	(34)	(1)	(15)	(18)	2.408	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	17	2	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			2
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		(2)	
C.3 incassi			(4)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	17	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17		1		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			1		1	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione					(1)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off			(2)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	17		-		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	9.124			9.124	(8.132)			(8.132)	992	9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.001			1.001	(997)			(997)	4	2
b) Inadempienze probabili	6.098			6.098	(3.799)			(3.799)	2.299	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	301			301	(274)			(274)	27	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.279			3.279	(481)			(481)	2.798	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.598	57	2.541		(38)		(38)		2.560	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	506.170	493.288	12.882		(4.682)	(4.516)	(166)		501.488	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.916		1.916		(28)		(28)		1.888	
Totale (A)	527.269	493.345	15.423	18.501	(17.132)	(4.516)	(204)	(12.412)	510.137	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	26.084	25.962	122		(153)	(152)	(1)		25.931	
Totale (B)	26.084	25.962	122		(153)	(152)	(1)		25.931	
Totale (A+B)	553.353	519.307	15.545	18.501	(17.285)	(4.668)	(205)	(12.412)	536.068	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.918	5.968	3.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.236	5.226	4.770
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.511	3.235	3.638
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.281	1.094	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		32	
B.5 altre variazioni in aumento	444	865	1.132
C. Variazioni in diminuzione	(5.030)	(5.096)	(4.567)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(145)	(698)
C.2 write-off	(3.350)	(639)	(4)
C.3 incassi	(1.119)	(2.283)	(2.150)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3)	(1.711)	(1.661)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(558)	(318)	(54)
D. Esposizione lorda finale	9.125	6.098	3.278
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.887	1.627	3.888	434	594	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.397	190	2.655	42	428	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	5.234	124	2.388	42	388	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.145	67	222			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			10			
B.6 altre variazioni in aumento	17		35		40	
C. Variazioni in diminuzione	(7.151)	(820)	(2.744)	(203)	(542)	
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.799)	(263)	(1.066)	(99)	(212)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(3.350)	(557)	(639)	(37)	(4)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2)		(1.039)	(67)	(326)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	8.132	997	3.799	274	480	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							529.463	529.463
- Primo stadio							494.421	494.421
- Secondo stadio							16.521	16.521
- Terzo stadio							18.521	18.521
TOTALE (A+B+C)							529.463	529.463
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							26.333	26.333
- Primo stadio							26.211	26.211
- Secondo stadio							122	122
- Terzo stadio								
TOTALE (D)							26.333	26.333
TOTALE (A+B+C+D)							555.796	555.796

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							529.463	529.463
- Primo stadio							494.421	494.421
- Secondo stadio							16.521	16.521
- Terzo stadio							18.521	18.521
TOTALE (A+B+C)							519.286	519.286
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							26.333	26.333
- Primo stadio							26.211	26.211
- Secondo stadio							122	122
- Terzo stadio								
TOTALE (D)							22.646	22.646
TOTALE (A+B+C)							555.796	555.796

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive		Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	460	555	95	460	240
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	460	555	95	460	240
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
TOTALE 31/12/2025	460	555	95	460	240
TOTALE 31/12/2024	397	397		397	211

Alla data di riferimento del bilancio le attività originate dalla escussione di garanzie sono interamente riferite ai beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari ad Euro 460 mila.

9. Concentrazione del credito

BCC Rent&Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia di Iccrea Banca S.p.A.. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze				(17)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui esposizioni oggetto di						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			3	(1)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	73	(2)	1.306	(16)	134	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	21	(1)				
TOTALE (A)	73	(2)	1.309	(34)	134	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate			11			
TOTALE (B)			11			
TOTALE (A+B) 31/12/2025	73	(2)	1.320	(34)	134	
TOTALE (A+B) 31/12/2024	138	(3)	1.191	(31)	68	

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	484	(4.643)	508	(3.488)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	(752)	2	(246)
A.2 Inadempienze probabili	1.128	(1.656)	1.171	(2.144)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	25	(161)	2	(113)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.196	(176)	1.602	(305)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	278.837	(2.724)	225.139	(1.994)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni\	1.017	(13)	850	(14)
TOTALE (A)	281.645	(9.199)	228.419	(7.931)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.985	(95)	9.946	(57)
Totale (B)	15.985	(95)	9.946	(57)
Totale (A+B) 31/12/2025	297.630	(9.294)	238.366	(7.989)
Totale (A+B) 31/12/2024	286.355	(10.124)	235.317	(7.924)

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (mondo):

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	992	(8.149)			
A.2 Inadempienze probabili	2.299	(3.799)			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.800	(481)			
A.4 Esposizioni non deteriorate	506.604	(4.736)			
TOTALE A	512.695	(17.166)			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-			
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.181	(153)			
TOTALE B	26.181	(153)			
TOTALE (A+B) 31/12/2025	538.876	(17.318)			
TOTALE (A+B) 31/12/2024	524.176	(18.083)			

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate				
TOTALE A				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
TOTALE B				
TOTALE (A+B) 31/12/2025				
TOTALE (A+B) 31/12/2024				

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (Italia):

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie								
A.1 Sofferenze	180	(1.418)	145	(1.208)	242	(1.819)	425	(3.705)
A.2 Inadempienze probabili	484	(989)	418	(525)	399	(643)	998	(1.642)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	561	(98)	388	(55)	594	(114)	1.258	(215)
A.4 Esposizioni non deteriorate	137.596	(1.437)	105.261	(873)	107.463	(929)	156.284	(1.497)
Totale (A)	138.821	(3.942)	106.212	(2.661)	108.698	(3.505)	158.965	(7.059)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.951	(49)	4.926	(36)	7.849	(27)	6.455	(41)
Totale (B)	6.951	(49)	4.926	(36)	7.849	(27)	6.455	(41)
Totale (A+B) 31/12/2025	145.772	(3.991)	111.138	(2.697)	116.547	(3.532)	165.420	(7.100)
Totale (A+B) 31/12/2024	139.684	(4.063)	105.794	(2.792)	115.129	(3.971)	163.570	(7.256)

9.3 Grandi esposizioni

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi.

3.2 Rischi Di Mercato

BCC Rent&Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio tasso è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del Risk Management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di tasso è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	25.137	60.568	50.626	89.098	286.729	536		
-1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	25.137	60.568	50.626	89.098	286.729	536		
2. Passività	66.630	36.438	50.250	76.641	218.685			
2.1 Debiti	66.630	36.438	50.250	76.641	218.685			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Società con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Società, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, l'indicatore riferito alla sensitivity del valore economico è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 200 punti base e non parallele⁴ (steepener, flattener, short rate down e short rate up) dei

⁴ Scenari paralleli: viene applicato uno shift parallelo di tasso su tutti i nodi della curva.

tassi di interesse mentre l'indicatore riferito alla sensitivity del margine d'interesse è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 50 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress a livello consolidato per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Società.

3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo e disciplinata nella Politica emanata dalla Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo.

La Politica, oltre a disciplinare il modello di governance adottato, definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: "Identificazione dei Rischi", gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; "Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati"; "Prevenzione e attenuazione dei Rischi"; "Monitoraggio e Reporting"; "Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi".

Nel corso dell'esercizio sono state consolidate le attività di evoluzione del framework di Gruppo in particolare in tema di Risk Assessment e di Loss Data Collection.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

Scenari non paralleli: vengono applicati gli shock non paralleli previsti dal documento pubblicato dal Comitato di Basilea, ovvero:

- *Shock Steepener: shock in ribasso dei tassi a breve termine e shock al rialzo dei tassi a lungo termine;*
- *Shock Flattener: shock al rialzo dei tassi a breve termine e shock in ribasso dei tassi a lungo termine;*
- *Short Rate Up: shock a breve caratterizzato da variazioni positive che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni;*
- *Short Rate Down: shock a breve caratterizzato da variazioni negative che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni.*

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.116	3.211	24	36	44.823	62.069	107.451	295.482	1.159	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	24.116	3.211	24	36	44.823	62.069	107.451	295.482	1.159	
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	49.277	-	18	10.592	31.449	57.030	83.720	224.685		
B.1 Depositi Verso										
- Banche	48.147									
- Società finanziarie										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1.130	-	18	10.592	31.449	57.030	83.720	224.685		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	374	11	281	216	1.734	23.717				
- Posizioni corte	26.333									

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	33.383	23.409
- di utili	33.383	23.409
a) legale	4.000	4.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	29.383	19.409
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(18)	(28)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18)	(28)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.157	9.974
TOTALE	61.521	53.355

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Capogruppo.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.157	9.974
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	9
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	13	(13)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	9	(9)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	8.166	9.965

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	CONSISTENZE AL				
	31/12/2025				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti Amministratori e Sindaci con responsabilità strategica					

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Consistenze al:				
	31/12/2025				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	2.171				
Totale altre attività	4.347				
Passività finanziarie	446.368				
Totale altre passività	4.432				
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.847				
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute					
Accantonamenti per crediti dubbi					

	Consistenze al:				
	31/12/2024				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	34				
Interessi passivi	(12.537)				
Dividendi	-				
Commissioni attive	699				
Commissioni passive	(192)				
Totali altri oneri e proventi	(3.284)				
Risultato netto dell'attività di negoziazione					
Risultato netto dell'attività di copertura					
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate					

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Di seguito si forniscono le informazioni richieste al locatario dall'IFRS16:

Tipologia leasing	Numero contratti	Valore diritto d'uso al 31/12/2025	Ammortamento del diritto d'uso anno 2025	Valore della passività a 31/12/2025	Interessi passivi 2025
Autovetture	8	74	26	76	3

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Dettagli sui compensi corrisposti alla Società di Revisione e società ad essa affiliate

Tipologia Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Attività di revisione contabile	Forvis Mazars S.p.A.	66

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca. Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2024 (in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro)

Iccrea Banca S.p.A.

ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	3.406.816.117
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108.018
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.220.886.601
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.914.460.962
50. Derivati di copertura	93.877.912
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(795.590)
70. Partecipazioni	1.326.954.327
80. Attività materiali	90.247.881
90. Attività immateriali	7.627
100. Attività fiscali	39.690.644
a) correnti	5.780.790
b) anticipate	39.133.183
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000.000
120. Altre attività	632.143.547
TOTALE ATTIVO	49.370.398.046
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.073.292.948
20. Passività finanziarie di negoziazione	847.758.90
30. Passività finanziarie designate al fair value	385.074.57
40. Derivati di copertura	109.784.659
60. Passività fiscali	5.985.490
b) correnti	1.258.411
b) differite	4.727.079
80. Altre passività	460.162.751
90. Trattamento di fine rapporto	11.665.773
100. Fondi per rischi ed oneri	149.906.498
110. Riserve da valutazione	56.775.718
140. Riserve	784.114.671
150. Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160. Capitale	1.401.045.452
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.749.197
TOTALE PASSIVO	49.370.398.046
CONTO ECONOMICO	
30. Margine di interesse	196.552.416
60. Commissioni nette	73.176.942
120. Margine di intermediazione	343.210.513
150. Risultato netto della gestione finanziaria	332.803.93
210. Costi operativi	(289.506.851)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	99.069.767
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.749.197
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	78.749.197

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC RENT&LEASE S.p.A.
Società controllata al 100% da ICCREA Banca S.p.A.
Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di ICCREA Banca S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.
C.f. e N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005
Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci
in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

All'assemblea dei soci della BCC Rent&Lease S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio che Le viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2026.

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale della società in carica, nella sua attuale composizione, dal 3 maggio 2022 (il cui mandato è stato rinnovato in data 29 aprile 2025).

La verifica periodica dei requisiti e dei criteri di idoneità dei componenti del Collegio Sindacale è stata effettuata nella seduta collegiale del 26 maggio 2025.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle iniziative di "stretto raccordo" organizzate dal Collegio Sindacale di Capogruppo.

Abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono

manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit, con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere il livello dei controlli richiesto dalle dimensioni dell'attività aziendale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Mazars S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2021 della revisione legale dei conti della Società per il periodo 2021-2029, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;
- come previsto nella Circolare n. 288/2015 di Banca di Italia, abbiamo riferito al Consiglio di amministrazione le nostre considerazioni sulla relazione, redatta dall'Internal Audit, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate; da tali controlli non sono emerse carenze;
- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 codice civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

In attuazione di quanto definito dalla normativa di vigilanza, dal corpus normativo di Corporate Governance del GBCI e, in coerenza, dalla delibera assembleare di nomina del Collegio Sindacale, il Collegio stesso svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. In tale veste, vi rappresentiamo che:

- il Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2026 ha preso atto della Relazione emessa in data 26 febbraio 2026 dall'Organismo di Vigilanza;
- l'Organismo ha svolto le sue funzioni di vigilanza sull'efficace attuazione del Modello citato e da tale attività non sono emerse problematiche di significativo rilievo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta Mazars S.p.A. ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio;
- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalare;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 27 marzo 2026 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi o richiami di informativa;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le sue parti correlate. Relativamente alla controllante Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2023, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/2015"*.

Il Collegio – per quanto di sua competenza – non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di BCC Rent&Lease, così

come predisposto dagli Amministratori, nonché della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

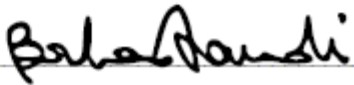
Si fa, infine, presente che il Collegio sindacale:

- in data 6 marzo 2026 ha effettuato la propria Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2028-2036, e
- in data odierna (29 marzo 2026) ha formulato il Parere sulla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale attualmente in corso tra BCC Rent & Lease S.p.A. e Forvis Mazars S.p.A.

A tali documenti si fa integrale rinvio.

Roma, 29 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale
la Presidente Barbara Zanardi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BCC Rent&Lease S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14
e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della BCC Rent&Lease S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Forvis Mazars S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della BCC Rent&Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

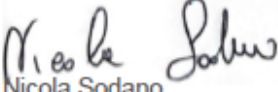
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 27 marzo 2026

Forvis Mazars S.p.A.


Nicola Sodano
Socio – Revisore Legale